

HP Asset Manager

Per Sistemi operativi Windows® and Linux®

Versione software: 9.40

Migrazione

Data di rilascio del documento: Giugno 2013

Data di rilascio del software: Giugno 2013



Informazioni legali

Garanzia

Le uniche garanzie riconosciute per i prodotti e servizi HP sono stabilite nelle dichiarazioni di garanzia esplicite allegate a tali prodotti e servizi. Nulla di quanto contenuto nel presente documento potrà essere interpretato in modo da costituire una garanzia aggiuntiva. HP non è responsabile di errori e omissioni editoriali o tecnici contenuti nel presente documento.

Le informazioni contenute nella presente documentazione sono soggette a modifiche senza preavviso.

Legenda dei diritti riservati

Questo software per computer è riservato. Per il possesso, l'uso o la copia è necessario disporre di una licenza HP valida. In conformità con le disposizioni FAR 12.211 e 12.212, il software commerciale, la documentazione del software e i dati tecnici per gli articoli commerciali sono concessi in licenza al governo degli Stati Uniti alle condizioni di licenza commerciale standard del fornitore.

Informazioni sul copyright

© Copyright 2002 - 2013 Hewlett-Packard Development Company, L.P.

Informazioni sui marchi

Adobe® è un marchio di Adobe Systems Incorporated.

Microsoft® e Windows® sono marchi registrati negli Stati Uniti di Microsoft Corporation.

UNIX® è un marchio registrato di The Open Group.

Aggiornamenti della documentazione

La pagina del titolo del presente documento contiene le seguenti informazioni di identificazione:

- Numero di versione software, che indica la versione del software.
- Data di rilascio del documento, che varia ad ogni aggiornamento del documento.
- Data di rilascio del software, che indica la data di rilascio di questa versione del software.

Per verificare l'esistenza di aggiornamenti recenti o per accertarsi di utilizzare la versione più recente del documento, visitare il sito:

<http://h20230.www2.hp.com/selfsolve/manuals>

Questo sito richiede la registrazione e l'accesso come utente HP Passport. Per registrarsi come utente HP Passport, andare all'indirizzo:

<http://h20229.www2.hp.com/passport-registration.html>

Oppure fare clic sul collegamento **New user registration** nella pagina di accesso di HP Passport.

È inoltre possibile ricevere versioni nuove o aggiornate abbonandosi all'apposito servizio di assistenza. Per informazioni, contattare il rappresentante commerciale di HP.

Assistenza

Visitare il sito Web dell'assistenza online HP Software all'indirizzo:

<http://www.hp.com/go/hpsoftwaresupport>

Questo sito Web fornisce informazioni di contatto e dettagli sui prodotti, servizi e assistenza offerti da HP Software.

L'assistenza online di HP Software fornisce ai clienti funzionalità di auto-risoluzione dei problemi e costituisce un modo efficiente e veloce per accedere agli strumenti di assistenza tecnica interattiva necessari per gestire il proprio business. Nel sito Web dell'assistenza è possibile usufruire dei seguenti vantaggi:

- Ricerca di documenti nelle Knowledge Base
- Invio e consultazione di casi di assistenza e richieste di miglioramenti
- Download di patch software
- Gestione di contratti di assistenza
- Ricerca di recapiti di assistenza HP
- Esame delle informazioni relative ai servizi disponibili
- Partecipazione a forum di discussione con altri utenti del software
- Ricerca e iscrizione a eventi di formazione software

La maggior parte delle aree di assistenza richiede la registrazione e l'accesso come utente HP Passport. In molti casi è inoltre necessario disporre di un contratto di assistenza. Per registrarsi come utente HP Passport, andare all'indirizzo:

<http://h20229.www2.hp.com/passport-registration.html>

Per ulteriori informazioni sui livelli di accesso, visitare:

http://h20230.www2.hp.com/new_access_levels.jsp

Sommario

Sommario	5
Introduzione	9
Perché una migrazione	10
Cos'è la migrazione	10
A chi è destinata la migrazione	10
Competenze richieste	10
Sistemi operativi e DBMS supportati	12
Prerequisiti	13
Avvertenza sull'utilizzo di HP Connect-It	13
Cos'è la migrazione	13
In cosa consiste la conversione	13
Cosa viene convertito durante la migrazione?	13
Migrazione di un database con DBMS non supportato dalla versione 9.40	14
Limitazioni riguardo al modulo Acquisti	14
Complessità della migrazione	14
Migrazione guidata - fase preparatoria (database di produzione)	15
Analisi previa	15
Avvio del progetto di migrazione	15
Formazione degli utenti e dei tecnici dell'Helpdesk	17
Preparazione del computer di conversione	17
Preparazione del server di DBMS	19
Migrazione guidata - simulazione (database di simulazione)	20
Passaggio 1 - Verifica dell'integrità del database di produzione del formato precedente	20
Passaggio 2 - Modifica manuale del database di produzione del formato precedente	22
Modifiche riguardanti tutte le versioni del database di produzione del formato precedente	22
Aggiornamento della tabella amCounter	22
Carattere obbligatorio di campi e collegamenti	23
Lunghezza del valore dei campi	23
Carattere ^	24

Moduli Acquisti e Workflow	26
Passaggio 3 - Propagazione delle modifiche strutturali del database di produzione del formato precedente	27
Panoramica generale	27
Propagazione delle modifiche strutturali	28
Potenziali conflitti	29
Passaggio 4 - Copia del database di produzione del formato precedente	30
Passaggio 5 - Conversione del database di simulazione del formato precedente	31
Adattamento del file di conversione migration.xml	31
Prerequisito se il database di produzione del formato precedente è antecedente alla versione 5.20 di Asset Manager e utilizza Oracle	32
Conversione del database di simulazione del formato precedente	33
Informazioni sulla conversione	34
Regole impiegate per tutte le versioni del database di simulazione del formato precedente	34
Potenziali cause di conflitto	37
Passaggio 6 - Verifica dell'integrità del database di simulazione formato 9.40	38
Passaggio 7 - Convalida del database di simulazione formato 9.40	39
Passaggio 8 - Adattamento dell'integrazione con strumenti esterni	40
Migrazione guidata - conversione finale (database di migrazione)	41
Passaggio 9 - Blocco e copia del database di produzione del formato precedente	41
Passaggio 10 - Finalizzazione del database di migrazione formato 9.40	42
Finalizzazioni concernenti tutte le versioni del database di produzione del formato precedente	42
Verifica del successo della conversione	42
Modifiche della procedura memorizzata up_GetCounterVal	42
Trigger, indici, procedure memorizzate e viste	43
Guida sui campi	43
Diritti utente, limitazioni d'accesso e diritti funzionali	46
Trasferimento di alcune caratteristiche in campi	46
Viste	47
SAP Crystal Reports	47

Passaggio 11 - Aggiornamento dei componenti software esterni che accedono al database di Asset Manager	49
Migrazione guidata - fase finale	51
Passaggio 12 - Aggiornamento dei programmi di Asset Manager	51
Installazione di Asset Manager Automated Process Manager su un computer amministratore	51
Eliminazione delle cache di Asset Manager dal database di migrazione formato 9.40 ..	52
Aggiornamento dei programmi di Asset Manager	52
Verifica del corretto avvio di Asset Manager	52
Eliminazione delle vecchie connessioni ai database e creazione di nuove connessioni ..	52
Modifica delle personalizzazioni di Asset Manager a livello di computer client, se utile ..	53
Passaggio 13 - Passaggio in produzione del database di migrazione formato 9.40	53
Passaggio 14 - Disinstallazione dei programmi non più utilizzati	53
Glossario	55
Migrazione	55
Aggiornamento dei programmi di Asset Manager	55
Conversione del database di produzione dal formato precedente	55
File di conversione	56
Postazione di conversione	56
Database di produzione	56
Trigger	56
Dati	56
Dati applicativi	56
Struttura del database	57
Riferimenti	58
Adattamento del file di conversione migration.xml	58
Avviso	58
Richiami	58
A cosa serve il file di conversione	58
Regole di conversione	59
Sintassi del file di conversione	59
Uso di caratteri speciali	67

Suddividere i campi di una vecchia tabella in varie nuove tabelle	69
Trasferire una caratteristica in un campo	69
Convertire un campo che memorizza dati applicativi da convertire manualmente	71
Utilizzare i join	71
Completare le chiavi esterne	72
Suddividere tabelle di origine in varie tabelle di destinazione	72
Convertire un campo numerico in stringa testo	72
Convertire dati applicativi manualmente	73
Istruzioni SQL generate a partire dal file di conversione	73
Controllo del file di conversione prima dell'utilizzo	73
Trasferimento di asset per i quali non esistono tabelle specifiche	74
Modifiche strutturali del database standard rispetto alle vecchie versioni	74
Parametri strutturali propagati dal database di produzione del formato precedente	77
Ulteriore documentazione	78
Inviateci i vostri commenti!	80

Capitolo 1

Introduzione

Le operazioni da eseguire per aggiornare una versione precedente di Asset Manager alla versione 9.40 dipendono dal numero della versione precedente.

Questi casi semplici vengono definiti come **semplici aggiornamenti** e sono descritti nel manuale intitolato **Installazione e aggiornamento**, capitolo **Aggiornamento di una versione precedente**.

Attenzione: Se si rientra nella categoria dei **semplici aggiornamenti**, la guida alla **migrazione** non interessa.

I casi più complessi vengono definiti come **migrazioni** (complete o semplificate, a seconda del numero della versione precedente) e sono descritti in questa guida.

La tabella che segue consente di stabilire a quale categoria si appartiene.

Le operazioni da eseguire dipendono dal numero della versione precedente

Numero della versione da aggiornare	Operazioni da eseguire	Documentazione pertinente
Versione 5.10 o successiva	Nella maggior parte dei casi, è sufficiente l' aggiornamento semplice .	Fare riferimento alla guida Installazione e aggiornamento , capitolo Aggiornamento di una versione precedente , sezione Aggiornamento di Asset Manager versione 4.2.x, 4.3.x, 4.4.x o 5.0x - processo sintetico .
	Se l'aggiornamento semplice non riesce, sarà necessario eseguire una migrazione semplificata .	Seguire le istruzioni in questa guida.
Versioni precedenti alla 5.10	Le versioni precedenti alla 5.10 non possono essere sottoposte a migrazione diretta alla 9.40 o a versioni successive. È necessario effettuare prima la migrazione 5.10~9.31, quindi all'ultima versione di Asset Manager.	Fare riferimento alla guida Migrazione fornita con Asset Manager versione dalla 5.10 alla 9.31.

Perché una migrazione

Nell'ultima versione di Asset Manager sono stati apportati miglioramenti con nuove modifiche strutturali:

- La struttura del database standard (tabelle, campi, collegamenti e indici) è stata vastamente modificata.
- Sono state aggiunte nuove funzionalità.
- Sono state introdotte modifiche dello schema tramite pacchetti di contenuti come Cloud Billing e SAM.

Tutte queste modifiche richiedono una migrazione dalla versione precedente di Asset Manager alla versione 9.40.

Cos'è la migrazione

La migrazione consiste nell'esecuzione delle seguenti operazioni:

- Conversione del database di produzione dal formato precedente al formato 9.40 (struttura e contenuto).
- Aggiornamento dei programmi di Asset Manager alla versione 9.40.

A chi è destinata la migrazione

La migrazione viene effettuata dagli ingegneri che si occupano di:

- Amministrazione del database di Asset Manager.
- Installazione di Asset Manager.
- Distribuzione di Asset Manager.

Competenze richieste

La migrazione è un processo complesso che richiede:

- La conoscenza approfondita delle versioni precedenti di Asset Manager e della versione di 9.40 (installazione, configurazione dei parametri, struttura del database, funzioni, amministrazione, integrazione con applicazioni esterne).
- Preparazione
- Competenze tecniche: SQL, amministrazione di database.

- Metodo.
- Ora
- Risorse.

Capitolo 2

Sistemi operativi e DBMS supportati

La migrazione funziona con tutti i sistemi operativi e DBMS supportati da Asset Manager.

Per conoscere l'elenco dei sistemi operativi e dei DBMS supportati, consultare la tabella di compatibilità all'indirizzo www.hp.com/go/hpsoftwaresupport.

Capitolo 3

Prerequisiti

Questo capitolo contiene informazioni che è importante conoscere prima di eseguire l'emigrazione.

Avvertenza sull'utilizzo di HP Connect-It

Non utilizzare HP Connect-It per convertire il **database di produzione dal formato precedente**.

Cos'è la migrazione

La migrazione consiste in una serie di operazioni necessarie per passare da una versione precedente di Asset Manager alla versione 9.40:

- Conversione del **database di produzione dal formato precedente** (struttura e contenuto) per renderlo compatibile con la versione 9.40 di Asset Manager.
- Aggiornamento dei programmi di Asset Manager alla versione 9.40 su tutti i computer amministratore e utente.

Dato che, invece, la conversione di un database è complessa, il presente capitolo ne illustra i principi generali.

In cosa consiste la conversione

Convertire un database consiste nel:

- Rendere la struttura del database compatibile con la versione 9.32 di Asset Manager.
- Conservare per quanto possibile i dati d'origine.
- Modificare i dati che non possono essere conservati invariati a causa delle modifiche strutturali del database. Queste modifiche sono in gran parte effettuate con vari strumenti oppure in alcuni casi a mano.

Cosa viene convertito durante la migrazione?

- L'integrità della struttura del database.
- La maggior parte dei dati.
I dati che si riferiscono a tabelle, campi e collegamenti del database devono tuttavia essere verificati ed eventualmente modificati manualmente.

Migrazione di un database con DBMS non supportato dalla versione 9.40

Se il DBMS del database di produzione del formato precedente non è supportato dalla versione 9.40:

1. Trasferire il database di produzione del formato precedente in un DBMS supportato da Asset Manager 9.40.
Per informazioni sulla procedura, consultare la guida **Amministrazione**, capitolo **Creazione, modifica ed eliminazione di un database di Asset Manager**, paragrafo **Cambiare DBMS in corso di produzione**.
2. Realizzare la migrazione come viene descritta nel manuale.

Limitazioni riguardo al modulo Acquisti

Dopo la conversione del database di produzione dal formato precedente, non sarà più possibile:

- Ultimare il ricevimento degli ordini ricevuti in parte prima della conversione.
- Restituire gli asset ricevuti prima della conversione.

Pertanto è consigliabile effettuare queste operazioni prima di convertire il database di produzione dal formato precedente.

Complessità della migrazione

Il metodo proposto nel presente capitolo consente di anticipare e di evitare numerosi problemi.

Deve comunque essere adattato alle specifiche modalità di utilizzo di Asset Manager da parte dell'azienda.

Il grado di complessità della conversione dipende dal livello di personalizzazione del database di produzione del formato precedente.

Capitolo 4

Migrazione guidata - fase preparatoria (database di produzione)

Il presente capitolo spiega, fase per fase, le operazioni da effettuare prima di cominciare la conversione.

Analisi previa

Prima di avviare il processo di migrazione, è necessario fare un'analisi completa delle necessità e delle limitazioni:

1. Assicurarsi di saper gestire tutti gli aspetti della migrazione descritti nella presente documentazione.
2. Informarsi sulle modifiche apportate ad Asset Manager 9.40.
Per informazioni dettagliate, vedere [Ulteriore documentazione](#).
3. Determinare le ripercussioni delle modifiche (nuove funzionalità, modifiche di funzionamento) sull'impiego di Asset Manager.
4. Stabilire quando implementare le nuove funzioni (alla migrazione o in seguito).
5. Aggiornare le specifiche del progetto (organizzazione del lavoro, organizzazione dei dati, configurazione dei parametri, e così via) in funzione delle ripercussioni delle modifiche.
6. Aggiornare la documentazione destinata agli utenti e la loro formazione.

Avvio del progetto di migrazione

Data l'importanza dei miglioramenti e delle modifiche apportati alla versione 9.40 di Asset Manager, il processo di migrazione deve coinvolgere i responsabili di:

- Nomenclatura.
- Distribuzione dei moduli funzionali:
 - Acquisti
 - Contratti
 - Finanze
 - Helpdesk

- Inventario
- Personalizzazione del database.
- Creazione di report, query, schemi di workflow, azioni e così via.
- Integrazione di Asset Manager con applicazioni esterne.
- Formazione degli utenti.
- Supporto agli utenti.

È necessario identificare e avvertire le persone interessate fin dall'inizio del progetto.

Suggerimento: È consigliabile ritrovare le specifiche di progetto utilizzate per implementare le versioni precedenti.

È altrettanto utile organizzare con tutti i dipendenti coinvolti una riunione di inizio progetto che consentirà di illustrare la migrazione, di suddividere i compiti e di definire la tempistica.

In caso di un utilizzo particolarmente avanzato di Asset Manager da parte dell'azienda (molte regole di integrità, meccanismi automatici, personalizzazioni di parametri), è possibile assegnare team di persone a ciascun dominio tecnico o funzionale, sotto il coordinamento del responsabile del progetto.

Attenzione: La migrazione include svariati aspetti tecnici. Ogni équipe coinvolta dovrà includere un ingegnere competente. Se si desidera modificare il file di conversione **migration.xml** fornito per impostazione predefinita, saranno soprattutto necessarie conoscenze sull'SQL.

Se si desidera servirsi subito delle nuove funzionalità, è necessario rivedere le specifiche del progetto e riconfigurare i parametri.

Suggerimento: Per maggiore prudenza, determinate aziende preferiscono suddividere il processo di migrazione in diverse fasi:

1. Iniziare con il raggiungere e consolidare le stesse funzioni della versione precedente di Asset Manager.
2. Esplorare le nuove funzioni in Asset Manager 9.40.

Queste operazioni garantiranno una migrazione indolore.

Suggerimento: Si ricorda che HP e le società partner possono mettere a disposizione dei propri clienti consulenti specializzati ed esperti, in grado di intervenire in qualsiasi fase del progetto di migrazione.

Formazione degli utenti e dei tecnici dell'Helpdesk

Quando si esegue la migrazione dei programmi e la conversione del database di produzione dal formato precedente, è opportuno prevedere interventi formativi per i dipendenti che utilizzeranno Asset Manager e che forniranno la relativa assistenza.

A questo scopo:

1. Stabilire le necessità formative.
2. Definire un calendario della formazione.
3. Preparare il materiale didattico.
4. Aggiornare le istruzioni per l'uso.

Attenzione: Gli utenti di Asset Manager dovranno ricevere una formazione adeguata prima che sia possibile utilizzare in produzione il **database di produzione in formato 9.40**.

Suggerimento: Si ricorda che HP e le società partner possono mettere a disposizione dei propri clienti consulenti specializzati ed esperti, in grado di gestire ogni esigenza di formazione.

Preparazione del computer di conversione

Prima di convertire il database di produzione dal formato precedente è necessario preparare una postazione di lavoro che sia adatta alla conversione.

Il presente capitolo elenca tutto ciò che è necessario installare sulla stazione di conversione.

Installazione della versione di Asset Manager corrispondente al database di produzione del formato precedente

Sarà necessario per poter accedere ai database di produzione:

- **Database di produzione**
- **Database di prova**
- **Database di migrazione**

Installare almeno il modulo di base.

Assicurarsi di aver accesso al database di produzione del formato precedente

Sarà necessario per:

- Preparare il database di produzione del formato precedente per la conversione.

- Fare una copia del database di produzione del formato precedente per simulare e poi effettuare la conversione.

Installazione di Asset Manager 9.40

Installare almeno i seguenti componenti:

- Client di Asset Manager
- Asset Manager Application Designer
- Documentazione
- Migrazione
- Datakit
- Asset Manager Export Tool
- Strumento di gestione licenze HP AutoPass
Tutte le chiavi di licenza applicabili al database devono essere installate su questa istanza dello strumento di gestione licenze HP AutoPass.
Per i dettagli consultare la guida **Amministrazione**, capitolo **Installazione delle chiavi di licenza**.

Suggerimento: Lo strumento di gestione licenze HP AutoPass viene installato automaticamente con qualsiasi componente di Asset Manager 9.40.

L'installazione delle chiavi di licenza è tuttavia un processo manuale.

Nota: Se il **database di produzione del formato precedente è multilingue** (per i dettagli consultare la guida **Amministrazione**, capitolo **Creazione, modifica ed eliminazione di un database Asset Manager**, sezione **Modifica delle lingue del client di Asset Manager**), sono stati personalizzati alcuni elementi multilingue e si desidera convertire automaticamente gli elementi multilingue (per i dettagli vedere [Propagazione delle modifiche strutturali](#)), è necessario che Asset Manager 9.40 sia disponibile nelle lingue aggiuntive e che sia installato in queste lingue sulla postazione di lavoro utilizzata per la conversione.

Tutti gli elementi multilingue verranno propagati, ad eccezione della guida contestuale per campi e collegamenti (per i dettagli vedere [Guida sui campi](#)).

Installazione di un editor di file XML

Facoltativo (un editor di testo basta) ma pratico per modificare il file di conversione **migration.xml** e verificare se è valido (in senso XML).

Installazione di Java Runtime Environment (versione fornita con Asset Manager 9.40)

Questo strumento sarà necessario per convertire le personalizzazioni apportate alla struttura del database di produzione del formato precedente.

Aumentare l'heap size di Java per evitare i problemi di memoria:

1. Ubicare il file **amdba.ini**: Per i dettagli consultare la guida **Installazione e aggiornamento**, capitolo **File .ini e .cfg**, sezione **File .ini e .cfg** disponibili.
2. Aprire questo file con un editor di testo.
3. Nella sezione **[Option]**, aggiungere o modificare il parametro **/Advanced/SduJavaCmd** in modo tale che il rispettivo valore sia **java -Xmx500M: /Advanced/SduJavaCmd=java -Xmx500M**.
4. Salvare **amdba.ini**.

Fattori che influenzano la rapidità di conversione

- Prestazioni del DBMS.
- Throughput tra computer Asset Manager Application Designer e computer dei database del formato precedente.
- Prestazioni dei computer su cui sono installati Asset Manager Application Designer e i database del formato precedente (ma solo marginalmente).

Suggerimento: Se la quantità di dati del database di produzione del formato precedente è elevata, è necessario avvicinare il più possibile i computer su cui si trova Asset Manager Application Designer ai database del formato precedente (ad esempio, evitando di passare attraverso una rete WAN). Ciò è ancor più vero per quelle tabelle che contengono campi molto lunghi e dati binari (**amComment** e **amImage** per esempio).

Preparazione del server di DBMS

Destinare spazio sufficiente ai database del formato precedente

Durante la migrazione sarà necessario convertire il **database di simulazione del formato precedente** e il **database di migrazione del formato precedente**.

È necessario allocare spazio sufficiente per ciascuno di questi database. In caso contrario, la conversione potrebbe non andare a buon fine.

Rollback segments

Nota: **Rollback segments** è la terminologia impiegata da Oracle.

L'equivalente in Microsoft SQL Server è **transaction logs**.

Tutti i rollback segments devono essere definiti in modo che siano in grado di supportare la transazione più importante richiesta durante la conversione.

Questa transazione consiste nell'effettuare un **INSERT** in una sola operazione sulla totalità della tabella che occupa maggiore spazio.

Capitolo 5

Migrazione guidata - simulazione (database di simulazione)

Prima di convertire il database di produzione dal formato precedente, sarà necessario effettuare delle simulazioni di conversione.

Queste simulazioni non possono essere tuttavia effettuate sul **database di produzione**. Possono essere eseguite solo su un **database di simulazione**.

Nel frattempo gli utenti potranno continuare a lavorare normalmente sul database di produzione del formato precedente.

Dopo aver terminato le simulazioni, sarà possibile convertire un'altra copia del database di produzione del formato precedente denominata **database di migrazione**.

Si tratta del **database di migrazione formato 9.40** che verrà messo in produzione.

Questo capitolo illustra, fase dopo fase, quali operazioni effettuare sul **database di simulazione**.

Passaggio 1 - Verifica dell'integrità del database di produzione del formato precedente

1. **Attenzione:** Realizzare una copia del database di produzione del formato precedente.

2. Effettuare una verifica iniziale facoltativa con la versione precedente di Asset Manager Application Designer:

Attenzione: Questo controllo è facoltativo.

L'opzione **Verifica della validità dei record** potrebbe richiedere più di un giorno per le tabelle contenenti uno script di **Validità** e molti record.

Per tali tabelle, lo script di validità verrà eseguito per ciascun record presente nella tabella.

In alcune istanze, la verifica potrebbe non essere mai superata.

- a. Avviare la versione precedente di Asset Manager Application Designer.
- b. Connettersi al **database di produzione del formato precedente**, (menu **File/Apri**, opzione **Apri un database esistente**).

- c. Visualizzare la finestra di diagnosi del database (menu **Azione/Esegui diagnosi /Ripara il database**).
- d. Selezionare (**Tutte le tabelle**) nell'elenco delle tabelle.
- e. Indicare il nome e la locazione del file di registro.
- f. Selezionare solo l'opzione **Verifica della validità dei record**.
- g. Selezionare l'opzione **Ripara**.
- h. Fare clic su **Avvia**.
- i. Consultare i messaggi visualizzati nell'apposita finestra.
- j. Consultare il file di registro se necessario.

Attenzione: Se il DBMS del **database di produzione del formato precedente** è DB2, non eseguire la seconda verifica.

3. Effettuare una seconda verifica utilizzando Asset Manager Application Designer formato 9.40:
 - a. Avviare Asset Manager Application Designer 9.40.
 - b. Connettersi al **database di produzione del formato precedente**, (menu **File/Apri**, opzione **Apri un database esistente**).

Nota: È possibile connettersi al database del formato precedente utilizzando Asset Manager Application Designer 9.40.

- c. Visualizzare la finestra di diagnosi del database (menu **Azione/Esegui diagnosi /Ripara il database**).
- d. Selezionare (**Tutte le tabelle**) nell'elenco delle tabelle.
- e. Indicare il nome e la locazione del file di registro.
- f. Selezionare tutte le opzioni disponibili, verificando che l'opzione **Verifica della validità dei record** NON sia selezionata.
- g. Selezionare l'opzione **Ripara**.
- h. Fare clic su **Avvia**.
- i. Consultare i messaggi visualizzati nell'apposita finestra.
- j. Consultare il file di registro se necessario.

Per ulteriori informazioni sul programma di analisi e di riparazione, consultare il manuale **Amministrazione**, capitolo **Diagnosi e riparazione di un database**.

Passaggio 2 - Modifica manuale del database di produzione del formato precedente

Attenzione: Prima di realizzare le modifiche descritte in questo paragrafo, è vivamente consigliato fare una copia di backup del **database di produzione del formato precedente**.

Affinché la conversione del **database di produzione dal formato precedente** si svolga correttamente, alcuni dati devono essere modificati prima della conversione.

La maggior parte delle limitazioni da rispettare nel **database di produzione del formato precedente** da convertire sono causate dagli elementi `Mapping` dei file di conversione `migration.xml`.

Questo paragrafo fornisce l'elenco delle limitazioni causate dai file di conversione standard. Se i file di conversione standard vengono modificati, è necessario fare attenzione a ben individuare e a controllare le limitazioni provocate dai cambiamenti effettuati.

Modifiche riguardanti tutte le versioni del database di produzione del formato precedente

Aggiornamento della tabella amCounter

Questo paragrafo riguarda gli utenti che hanno modificato la procedura memorizzata `up_GetCounterVal`. Questa procedura gestisce la tabella `amCounter` in base alle direttive delle seguenti note tecniche:

- Microsoft SQL Server: TN317171736
- Oracle Database Server: TN12516652
- DB2 UDB: TN1029175140 (per Asset Manager versioni 3.x)

Se erano state effettuate modifiche descritte nelle note tecniche, alcuni record della tabella `amCounter` non vengono più aggiornati dalla procedura memorizzata `up_GetCounterVal`.

Prima di convertire il **database di produzione dal formato precedente** è necessario quindi:

1. Fare una copia della procedura memorizzata `up_GetCounterVal`, se si desidera modificarla allo stesso modo dopo la conversione.
2. Aggiornare manualmente i contatori della tabella `amCounter` derivati da altre tabelle.
3. Rimettere la procedura memorizzata `up_GetCounterVal` allo stato iniziale.

Carattere obbligatorio di campi e collegamenti

Alcuni campi e collegamenti devono essere completati affinché possa essere creato un record in una data tabella.

L'obbligatorietà dei campi e dei collegamenti è definita nel database di Asset Manager o nei file di descrizione del database **gbase*.***.

Il carattere obbligatorio può essere vero in tutti i casi o calcolato tramite uno script.

I record creati o modificati dal programma di conversione devono rispettare il carattere obbligatorio dei campi e dei collegamenti. L'obbligatorietà è definita nei file di descrizione del database **gbase*.*** **9.40 personalizzati**.

I campi e i collegamenti obbligatori devono essere inclusi in un'associazione esplicita (descritta nel file di conversione **migration.xml**) o implicita (dedotta automaticamente quando i campi o i collegamenti hanno lo stesso nome SQL).

I file di conversione **migration.xml** installati per impostazione predefinita con Asset Manager 9.40 funzionano correttamente quando non è stato modificato il formato del **database di produzione del formato precedente** e dei file di descrizione del database (**gbase*.*** **9.40 standard**).

È possibile che i file di conversione **migration.xml** standard non siano più appropriati in uno dei seguenti casi:

- Se il carattere obbligatorio di un campo o di un collegamento è stato eliminato durante l'impiego di un database di produzione del formato precedente.
- Se il carattere di obbligatorietà è stato aggiunto ad alcuni campi o collegamenti dei file di descrizione del database **gbase*.*** **9.40 standard**.

Per compilare i campi e i collegamenti obbligatori, è possibile che il programma di conversione utilizzi alcuni dati del **database di produzione del formato precedente**.

È necessario accertarsi che i campi e i collegamenti definiti come obbligatori nei file di descrizione del database **gbase*.*** **9.40 personalizzati** siano compilati nel database di produzione del formato precedente prima della conversione.

Questo è il caso in genere, per il campo **ICategId** della tabella **amAsset**.

Se non si è certi verificare che la chiave esterna sia ben completata.

Lunghezza del valore dei campi

Alcuni campi del database di produzione del formato precedente consentono di compilare altri campi del database di produzione formato 9.40.

Alcuni di questi campi di origine sono più lunghi dei campi destinazione.

In caso di problemi durante la conversione verificare che la lunghezza dei valori memorizzati in questi campi di origine non superi le dimensioni dei campi destinazione.

Se questo problema dovesse verificarsi, sono disponibili le seguenti soluzioni:

- Ridurre la lunghezza dei valori di origine.
- Aumentare le dimensioni del campo di destinazione (nei file **gbase*. * 9.40 personalizzati**).

I valori troppo lunghi saranno troncati durante la conversione.

Carattere ^

Questo carattere non deve figurare in nessuno dei valori di campo del database di produzione del formato precedente, soprattutto nei valori dei seguenti campi (spetta all'utente scegliere quali di questi campi utilizzare nella versione del database di produzione del formato precedente):

Campi che non devono contenere il carattere ^ - elenco

Nome SQL della tabella	Nome SQL del campo
amProduct	Model
amProduct	CatalogRef
amSoftware	Name
amCatalog	Code
amCompany	Code
amCompany	Name
amProdSupp	PriceCur
amCatProduct	FullName
amAccessRestr	SQLName
amAssetRent	Code
amBrand	BarCode
amBudgClass	Code
amBudgClass	Name
amBudget	Codice
amBudget	Name
amBudget	Type
amBudgetCategory	Code
amCategory	Name
amCategory	BarCode

Campi che non devono contenere il carattere ^ - elenco, continua

Nome SQL della tabella	Nome SQL del campo
amCategory	FullName
amCategory	sLvl
amCntrRent	Code
amDateAlarm	Code
amDeprScheme	Code
amEscSchLevel	Code
amFloorPlan	Code
amFuncDomain	SQLName
amFuncDomain	Name
amReservation	ItemNo
amLocation	BarCode
amLocation	FullName
amLocation	Name
amLossValRule	Code
amModel	BarCode
amModel	FullName
amModel	Name
amContract	Ref
amNature	Code
amNature	Name
amNews	Topic
amPeriod	Name
amPeriod	Code
amEstimate	PONumber
amEstimate	EstimNumber
amPOrdLine	FullName

Campi che non devono contenere il carattere ^ - elenco, continua

Nome SQL della tabella	Nome SQL del campo
amPOrdLine	ItemNo
amEstimLine	FullName
amEstimLine	ItemNo
amPortfolio	Code
amPortfolio	FullName
amConsUse	ItemNo
amAsset	FullName
amAsset	AssetTag
amProdCompo	FullName
amProfile	SQLName
amProject	Code
amReceipt	ReceiptNumber
amRequest	ReqNumber
amSoftLicCounter	Code
amThirdParty	Code
amUserRight	SQLName
amPOrder	PONumber
amTaxFormula	Code

Moduli Acquisti e Workflow

È consigliabile completare il maggior numero possibile di esecuzioni prima della conversione (ordini ricevuti in parte, elementi da restituire, workflow, e così via).

Attenzione: È inoltre consigliabile conservare con cura una copia del database di produzione del formato precedente per poterla utilizzare in caso di problemi durante la conversione.

Passaggio 3 - Propagazione delle modifiche strutturali del database di produzione del formato precedente

Attenzione: Per effettuare questa operazione è necessario che i file di descrizione del database **gbbase*. * 9.40 standard** ai quali si farà riferimento siano gli stessi file standard installati con Asset Manager 9.40. Non si possono utilizzare questi file se è stata apportata anche una sola modifica.

Questa operazione:

- Riguarda gli utenti che hanno modificato la struttura standard del database di produzione del formato precedente (aggiunta o modifica di tabelle, campi e indici) e desiderano conservare le modifiche nel database di produzione formato 9.40.
- Ha lo scopo di propagare le modifiche strutturali nei file **gbbase*. * 9.40 standard**.

Suggerimento: I file **gbbase*. * 9.40 standard** ottenuti in questo modo verranno utilizzati per creare la struttura del **database formato 9.40** durante la conversione.

- Si serve di uno strumento dedicato a questa operazione accessibile da Asset Manager Application Designer.

Attenzione: Verranno prese in considerazione solo le modifiche strutturali apportate al database di produzione del formato precedente con Asset Manager Application Designer.

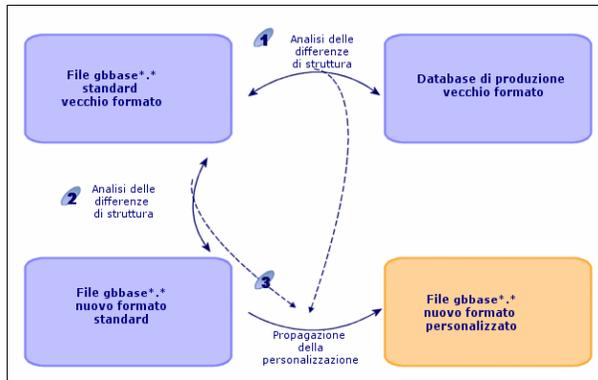
È necessario eliminare manualmente nel database di produzione del formato precedente tutte le modifiche strutturali effettuate con altri strumenti.

Elenco dei parametri strutturali propagati: Per i dettagli vedere [Parametri strutturali propagati dal database di produzione del formato precedente](#).

Panoramica generale

Il procedimento di estensione delle modifiche strutturali è il seguente:

Propagazione delle modifiche strutturali: procedimento



1. Lo strumento determina le differenze tra la struttura del database di produzione del formato precedente e i file **gbase*. * del formato precedente standard**.
2. Lo strumento determina le differenze tra i file **gbase*. * del formato precedente standard** e i file **gbase*. * 9.40 standard**.
3. Lo strumento copia e modifica i file **gbase *. * 9.40 standard** in base a quanto identificato nei passaggi 1 e 2. L'operazione viene eseguita rispettando le seguenti regole:
 - Le modifiche effettuate sulle tabelle standard che scompaiono nella versione 9.40 andranno perse.
 - Se viene individuata una modifica per una stessa tabella, uno stesso campo o uno stesso collegamento nei passaggi 1 e 2, prevale la modifica individuata nel passaggio 2. Verrà visualizzato un avviso.

Nota: Eccezione: se viene individuata una modifica relativa al **Nome** o alla **Descrizione** per una stessa tabella, uno stesso campo o uno stesso collegamento nei passaggi 1 e 2, viene applicata la modifica individuata nel passaggio 1.

- Nel **database di produzione del formato precedente**, prima di propagare definitivamente le modifiche strutturali, è necessario modificare il nome SQL di tabelle, campi e indici disponibili nella versione 9.40.
In caso contrario, potrebbero entrare in conflitto con il campo standard con lo stesso nome della versione 9.40.

Propagazione delle modifiche strutturali

1. Avviare Asset Manager Application Designer 9.40.
2. Connettersi al database di produzione del formato precedente con il login **Admin (File/ Apri/ Aprire un database esistente)**.

3. Selezionare il menu **Migrazione/ Propaga la struttura personalizzata**.

Nota: Se il **database di produzione del formato precedente** è multilingue (consultare la guida **Amministrazione**, capitolo **Creazione, modifica ed eliminazione di un database di AssetManager**, sezione **Modifica delle lingue dei client di Asset Manager**), una delle pagine della procedura guidata propone di propagare le personalizzazioni effettuate nelle lingue aggiuntive del **database di produzione del formato precedente**. Ciò suppone tuttavia che Asset Manager versione 9.40 sia disponibile in ciascuna delle lingue aggiuntive e che Asset Manager sia installato in queste lingue sulla postazione di lavoro utilizzata per la conversione.

Tutti gli elementi multilingue verranno propagati, ad eccezione della guida contestuale per campi e collegamenti (per i dettagli vedere [Guida sui campi](#)).

4. Seguire le istruzioni fornite dalla procedura guidata.
5. Consultare se necessario il file di registro **newddb.log** (che si trova nella cartella definita nel campo **Cartella di generazione**).
6. Se il messaggio lo richiede, modificare la struttura del database di produzione del formato precedente. Eseguire quindi la migrazione a partire dal [Passaggio 4 - Copia del database di produzione del formato precedente](#).
Questa operazione deve essere ripetuta fino a ottenere file **gbbase*. * 9.40 personalizzati** senza che venga visualizzato alcun messaggio di errore.
7. È possibile che alcuni script non vengano propagati nei file **gbbase*. * 9.40 standard**.
Per ogni script non propagato verranno creati un messaggio nel file di registro **newddb.log** e un file **.xml** nelle cartelle **<Cartella di generazione>\dbbscript** e **<Cartella di generazione>\builddb\dbbscripts**.
Queste personalizzazioni dovranno essere propagate manualmente nei file **gbbase*. * 9.40 personalizzati**.

Attenzione: Tuttavia, sarà necessario modificare nuovamente i file **gbbase*. * 9.40 personalizzati** durante l'esecuzione del [Passaggio 5 - Conversione del database di simulazione del formato precedente](#).

Potenziati conflitti

Se la propagazione delle modifiche strutturali viene interrotta in modo anomalo, verificare se esiste un file **xerces.jar** nella sottocartella **/jre/lib/ext** della cartella di installazione di Java.

Se necessario spostare temporaneamente il file e provare nuovamente a eseguire la diffusione delle modifiche strutturali.

Passaggio 4 - Copia del database di produzione del formato precedente

Problemi che si verificano durante una copia tradizionale

Se si copia il database di produzione del formato precedente con strumenti del DBMS, la copia del database di produzione del formato precedente sarà identica all'originale per quanto riguarda l'aggiunta, la modifica o l'eliminazione dei seguenti elementi con strumenti diversi da Asset Manager Application Designer:

- Indice
- Trigger
- Procedure memorizzate
- Viste

Il problema è che il programma di conversione non è in grado di gestire queste modifiche strutturali.

È necessario eliminarle prima di convertire il database di produzione dal formato precedente.

È possibile adoperare due metodi per effettuare una copia conforme alle esigenze della conversione:

- Fare una copia tramite gli strumenti
- Eseguire una copia di backup del database di produzione del formato precedente in un database vuoto tramite Asset Manager Application Designer.

Nota: La copia del database di produzione del formato precedente deve essere accessibile dal computer di conversione.

Per sapere come fare una copia del database, consultare la documentazione del DBMS.

Soluzione 1: Copiare il database di produzione del formato precedente utilizzando gli strumenti del DBMS

1. Copiare il database di produzione formato precedente utilizzando gli strumenti del DBMS. La copia ottenuta è identica al database di produzione del formato precedente originale.
2. Annullare tutte le modifiche apportate a:
 - Indici
 - Trigger
 - Procedure memorizzate

- Viste

3. Creare una connessione Asset Manager al **database di simulazione del formato precedente**.

Soluzione 2: Copiare il database di produzione del formato precedente in un database vuoto utilizzando Asset Manager Application Designer

1. Creare un database vuoto di Asset Manager del formato precedente.
2. Creare una connessione Asset Manager al database vuoto.
3. Aprire il **database di produzione del formato precedente** in Asset Manager Application Designer.
4. Copiare il **database di produzione del formato precedente** nel database vuoto creato in precedenza (menu **Azioni/ Copia il database in un database vuoto**).

Questo metodo ha il merito di eliminare tutte le modifiche apportate agli elementi di seguito citati.

Per informazioni sull'esecuzione di una copia di backup del database di produzione del formato precedente in un database vuoto utilizzando Asset Manager Application Designer, consultare la guida **Amministrazione**, capitolo **Uso di un database di test**, sezione **Copia del database di produzione**.

Passaggio 5 - Conversione del database di simulazione del formato precedente

Attenzione: Gli strumenti di conversione non devono essere utilizzati per modificare la struttura del **database di produzione formato 9.40** (aggiunta, eliminazione o modifica di tabelle, campi, indici, procedure memorizzate, trigger, schermate, e così via).

Tali modifiche devono essere pianificate dopo la migrazione.

Adattamento del file di conversione migration.xml

Attenzione: Questa operazione deve essere effettuata da un tecnico HP certificato per la migrazione.

HP declina ogni responsabilità in caso di mancato rispetto di questa condizione.

Per impostazione predefinita, Asset Manager 9.40 viene installato con i file di conversione (1 file per versione precedente di Asset Manager supportata dalla migrazione).

Questi file descrivono i dati da trasformare durante la conversione del **database di simulazione del formato precedente** e le trasformazioni da effettuare.

Il nome dei file di conversione è **migration.xml**.

Si trovano in genere nella cartella **C:\Programmi\HP\Asset Manager9.40 xx\migration\fromxxx**, dove **xxx** indica il numero della versione precedente.

Se si utilizza Asset Manager in modo standard, è probabile che si possa utilizzare uno dei file installati per impostazione predefinita.

In caso di esigenze particolari (per esempio, campi la cui funzione non è più quella predefinita, tabelle e campi aggiunti), sarà necessario adattare il file di conversione alle proprie necessità.

Attenzione: Il file di conversione standard o personalizzato sarà provato sul **database di simulazione** prima di essere realmente eseguito sul **database di migrazione** in una fase successiva.

Sintassi dei file di conversione e modalità d'uso: Per i dettagli vedere [Adattamento del file di conversione migration.xml](#).

Limitazioni provocate dalla modifica dei dati del **database di produzione del formato precedente**. Per i dettagli vedere [Passaggio 2 - Modifica manuale del database di produzione del formato precedente](#).

Attenzione: Non rinominare o spostare il file **migration.xml** durante la personalizzazione. Gli strumenti che utilizzano questo file lo cercheranno nella cartella predefinita.

Si consiglia inoltre di effettuare una copia di backup del file di conversione prima di cominciare a modificarlo.

Prerequisito se il database di produzione del formato precedente è antecedente alla versione 5.20 di Asset Manager e utilizza Oracle

A partire dalla versione 5.20, il database di Asset Manager basato su Oracle impiega tipi di dati **CLOB/BLOB** per i campi che utilizzavano in precedenza rispettivamente i tipi **Long** e **LONGRAW**. Pertanto, è necessario identificare questi campi e cambiare i tipi di dati prima che la conversione del database possa procedere.

Per cambiare i tipi di dati per il database:

1. Avviare Asset Manager Application Designer versione 9.40.
2. Connettersi al **database di simulazione del formato precedente** utilizzando il login **Admin** (**File/Apri/Apri un database esistente**).

Attenzione: Nei dettagli della connessione di Asset Manager:

- Il campo **Proprietario** non deve essere compilato.
- Il campo **Utente** deve fare riferimento a un utente **proprietario** delle tabelle del database (diritti di creazione su tutti gli oggetti del database).

3. Selezionare **Azione/Modelli/Seleziona cartella...** dalla barra dei menu.
4. Selezionare la cartella **<cartella di installazione di Asset9.40Manager >\doc\infos**, quindi fare clic su **OK**.
5. Selezionare **Azione/Modelli/Aggiorna elenco** dalla barra dei menu.
Viene aggiunta una nuova opzione denominata **Batch ORACLE per migrazione BLOB** al menu **Modelli**, in base al file modello **migratelob.tpl**.
6. Selezionare **Azione/Modelli/Batch ORACLE per migrazione BLOB** dalla barra dei menu.
Viene generato un file batch Oracle SQL+ dal nome predefinito **migratelob.sql** contenente istruzioni per convertire i campi **LONG** e **LONGRAW** rispettivamente in **CLOB** e **BLOB**.
7. Utilizzare un'utilità database come ORACLE SQL+ Prompt per eseguire il file batch **migratelob.sql**. Esempio:

```
SQL> @C:\Users\encornet\AppData\Local\Temp\migratelob.sql
```

I campi vengono convertiti nei nuovi tipi di dati e l'aggiornamento standard del database può procedere.

Attenzione: Se sono state sviluppate soluzioni che accedono direttamente al database di Asset Manager (tramite una connessione ODBC), sarà necessario aggiornare l'integrazione nei punti in cui la soluzione accede ai tipi di dati **LONG** e **LONGRAW** al termine dell'aggiornamento della **copia del database di produzione del formato precedente** alla versione 9.40.

Conversione del database di simulazione del formato precedente

Per convertire il **database di simulazione del formato precedente**:

1. Avviare Asset Manager Application Designer versione 9.40.
2. Connettersi al **database di simulazione del formato precedente** con il login **Admin** (**File/Apri/Apri un database esistente**).

Attenzione: Nei dettagli della connessione di Asset Manager:

- Il campo **Proprietario** non deve essere compilato.

- Il campo **Utente** deve fare riferimento a un utente **proprietario** delle tabelle del database (diritti di creazione su tutti gli oggetti del database).
- Con Microsoft SQL Server, se il proprietario delle tabelle è **dbo**, il login di connessione deve creare tabelle predefinite in formato **dbo.<tabella>** (tipicamente il login: **sa**).

3. Selezionare **Migrazione/ Converti il database**.

4. Seguire le istruzioni fornite dalla procedura guidata.

Suggerimento: La conversione dei campi il cui parametro **Tipo utente** è **Commenti** necessita di molto tempo (varie ore per un database molto grande).

Durante questa fase non viene visualizzato alcun messaggio, e ci si potrebbe chiedere se la conversione non è stata interrotta.

A tal fine esaminare l'attività sulla postazione di conversione o sul server del database (CPU o I/O).

5. Consultare il file **sdu.log**.

Attenzione: Se si verifica il minimo errore durante la conversione è necessario:

1. Correggere la causa del problema.
2. Riavviare la conversione a partire dal [Passaggio 4 - Copia del database di produzione del formato precedente](#).

Informazioni sulla conversione

Di seguito alcune regole utilizzate durante la conversione:

Suggerimento: Se si desidera un comportamento diverso, modificare le associazioni corrispondenti nel file di conversione **migration.xml**.

Regole impiegate per tutte le versioni del database di simulazione del formato precedente

Posizioni delle piantine

Durante la conversione i record della tabella **amFloorPlanPos** vengono eliminati.

Parametri strutturali del database

Il programma di conversione applica tutti i parametri di tabelle, campi, collegamenti e indici definiti nei file di descrizione del database **gbase*. * 9.40 personalizzati** selezionati.

È questo il caso per esempio dello script di calcolo del valore predefinito dei campi.

Campi obbligatori

Se un campo destinazione:

- è obbligatorio o appartiene a un indice che impone valori unici,
- e non appartiene ad alcuna associazione esplicita (descritta nel file di conversione **migration.xml**) o implicita (dedotta automaticamente quando i campi hanno lo stesso nome SQL),

un messaggio di avviso compare nella prima fase della conversione.

Si tratta della fase di test che precede qualsiasi modifica del database.

La conversione non viene interrotta a meno che non venga provocata un'interruzione espressamente.

Se si decide di interrompere la conversione, è necessario farlo prima che venga apportata qualsiasi modifica. In caso contrario ripristinare il **database di simulazione del formato precedente**.

È opportuno inserire le informazioni necessarie al fine di compilare i campi obbligatori. Queste informazioni devono essere inserite nel database di produzione del formato precedente.

Valori predefiniti dei campi

I valori predefiniti nella struttura del database non sono applicati.

Se si desidera che un equivalente di un valore predefinito venga applicato, è necessario definirlo nel file di conversione.

Suggerimento: I file di conversione **migration.xml** standard includono già attributi `value` che realizzano questo task.

Indice a valori unici

Il rispetto dei valori univoci non viene sistematicamente verificato dal file di conversione.

Invece il DBMS causa l'interruzione della conversione se un'operazione potrebbe danneggiare l'integrità dell'indice.

Validità SQL degli attributi `value`

La validità SQL degli attributi `value` non viene verificata dal programma di conversione.

Invece il DBMS causerà l'interruzione della conversione se compare un attributo `value` non valido da un punto di vista SQL.

Natura **insiemistica** della conversione

Le operazioni di conversione vengono realizzate in modo **insiemistico** per la quasi totalità dei dati, e non record dopo record (un'istruzione SQL globale modifica i record di un'intera tabella).

Tablelle modificate

Per una tabella modificata (tabella **A** nell'esempio), lo strumento di conversione procede nel seguente ordine:

1. La tabella **A** viene rinominata (**AOld** nell'esempio).
2. Viene creata una nuova tabella (**A** nell'esempio).
3. Per default i dati vengono trasferiti da **AOld** in **A**.
Un elemento `Mapping` può definire un altro comportamento.
4. **AOld** viene eliminata.

Di conseguenza per una data tabella **A**:

La tabella A esiste nella versione precedente?	La tabella A esiste nella versione 9.40?	Esistono modifiche di campo, collegamento o indice tra la versione precedente e la versione 9.40?	Il programma di conversione quindi:
Sì	Sì	No	Lavora direttamente sulla tabella A .
Sì	Sì	Sì	Crea la tabella intermedia AOld .
No	Sì	Non si applica	Crea la nuova tabella A .
Sì	No	Non si applica	Trasferire i dati dalla tabella A verso altre tabelle ed elimina la tabella A alla fine della conversione.

Suggerimento: L'attributo `From` non ha bisogno di far riferimento alla tabella **AOld** (far riferimento ad **A** basta; il programma di conversione capisce quando cercare informazioni in **AOld**).

Invece negli script eseguiti fuori gli elementi `Mapping`, è necessario distinguere tra **A** e **AOld**.

Nota: Le tabelle non modificate e le tabelle eliminate non vengono rinominate durante la conversione.

Campi che memorizzano dati applicativi da convertire manualmente

I campi che memorizzano dati applicazione da convertire manualmente vengono svuotati secondo le istruzioni fissate nel file di conversione.

I file di conversione `migration.xml` installati per impostazione predefinita vengono composti in modo che i campi vuoti corrispondano ai dati applicazione esportati.

Potenziali cause di conflitto

Identificativi

Durante la conversione vengono creati nuovi identificatori (chiavi principali) (per ogni record creato nella tabella).

Il numero di identificatori è limitato a 2^{31} a livello di database, indipendentemente dal DBMS utilizzato.

Se questo numero viene superato, il database è danneggiato.

Nessun messaggio di errore lo segnala durante la conversione.

È necessario quindi verificare prima della conversione che questo numero non venga superato.

Il numero massimo di identificatori creati durante la conversione dipende dalla versione del **database di simulazione del formato precedente**.

Per verificare che questo numero non venga superato:

1. Determinare approssimativamente il valore dell'identificatore maggiore (che si chiamerà **MaxId**) presente nel **database di simulazione del formato precedente**.
A questo scopo, creare un record in una tabella, ad esempio **amLocation**. Notare il valore della chiave principale di questo nuovo record (**LocalId** per la tabella **amLocation**).

Suggerimento: Per visualizzare il valore è sufficiente aggiungere il campo all'elenco: Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Utility/Configura l'elenco** nel menu di scelta rapida.

2. Verificare che **MaxId** sia inferiore a $(2^{31})/8$.

La marca delle righe d'ordine

Il valore del campo **Marca** (Brand) delle righe d'ordine collegate a un prodotto (collegamento **Prodotto**) andrà perso durante la conversione. Questo perché il prodotto stesso è collegato a una marca.

Il valore del campo **Marca** (Brand) delle altre righe d'ordine viene aggiunto al campo **Descrizione** (LineDesc).

La marca delle righe di richiesta

Il valore del campo **Marca** (Brand) delle righe di richiesta collegate a un prodotto (collegamento **Prodotto**) andrà perso durante la conversione. Questo perché il prodotto stesso è collegato a una marca.

Il valore del campo **Marca** (Brand) delle altre righe di richiesta viene aggiunto al campo **Descrizione** (LineDesc).

Indici univoci

Nella versione 4.3.0 di Asset Manager sono stati aggiunti indici univoci ad alcune tabelle.

Nota: Questi nuovi indici univoci forniscono delle chiavi di riconciliazione affidabili dove prima non esistevano.

Un esempio della loro utilità: Quando si esportano dati da Asset Manager per la modifica all'esterno di Asset Manager per poi essere reimportati in Asset Manager. Utilizzando la chiave di riconciliazione, i record precedenti possono essere individuati e aggiornati senza creare record duplicati.

Controindicazioni: certi vincoli di univocità potrebbero non essere rispettati nel database del formato precedente.

Quando ciò accade, la conversione del database viene interrotta.

Il programma di conversione informa l'utente e fornisce l'elenco dei conflitti.

Seguire le istruzioni fornite dal programma di conversione.

Prodotti con modelli e marche uguali, ma categorie differenti

I prodotti di questo tipo non possono essere convertiti.

Quando ciò accade, la conversione del database viene interrotta.

Il programma di conversione informa l'utente e fornisce l'elenco dei conflitti.

Seguire le istruzioni fornite dal programma di conversione.

Passaggio 6 - Verifica dell'integrità del database di simulazione formato 9.40

1. **Attenzione:** Realizzare una copia del database di produzione del formato precedente.
2. Avviare Asset Manager Application Designer 9.40.
3. Connettersi al **database di simulazione formato 9.40 (File/ Apri, opzione Aprire un database esistente)**.
4. Visualizzare la finestra di diagnosi del database (menu **Azione/Esegui diagnosi /Ripara il database**).
5. Selezionare (**Tutte le tabelle**) nell'elenco delle tabelle.
6. Indicare il nome e la locazione del file di registro.
7. Selezionare tutte le opzioni di verifica, tranne l'opzione **Verificare la validità dei record**.
8. Selezionare l'opzione **Solo analisi**.
9. Fare clic su **Avvia**.
10. Consultare i messaggi visualizzati nell'apposita finestra.

11. Consultare il file di registro se necessario.

Se vengono visualizzati problemi dal programma, effettuare le seguenti operazioni:

1. Modificare i dati del database di produzione del formato precedente.
2. Iniziare nuovamente dal [Passaggio 4 - Copia del database di produzione del formato precedente](#).

Per ulteriori informazioni sul programma di analisi e di riparazione, consultare il manuale **Amministrazione**, capitolo **Diagnosi e riparazione di un database**.

Passaggio 7 - Convalida del database di simulazione formato 9.40

Visualizzare il **database di simulazione formato 9.40** per verificare se la conversione è stata eseguita correttamente.

È possibile:

- Confrontare il numero di record delle tabelle principali tra il **database di simulazione formato 9.40** e il **database di simulazione del formato precedente**.
Se le differenze sono troppe, verificare se sono giuste.
Esempio di differenza significativa normale: i contratti di licenza vengono eliminati dalla tabella dei contratti durante la conversione. È quindi normale che il numero di record della tabella dei contratti diminuisca durante la conversione.
- Analizzare i dettagli di almeno un record per ciascuna tabella principale per vedere se le informazioni sono coerenti.
Nel caso di contratti, in particolare modo, sarà necessario esaminare un record per tipo di contratto (leasing, manutenzione, e così via).
Una particolare attenzione andrà ai collegamenti più delicati, come il collegamento **Modello** (Model) a livello di asset.
- Verificare che le caratteristiche e i relativi valori siano stati convertiti correttamente e che la conversione delle caratteristiche nei campi sia avvenuta correttamente (1 test per caratteristica).

Se vengono constatate anomalie, effettuare una delle seguenti operazioni:

1. Modificare il file di conversione **migration.xml**.
2. Iniziare nuovamente dal [Passaggio 5 - Conversione del database di simulazione del formato precedente](#).

Oppure:

1. Modificare i dati del database di produzione del formato precedente.
2. Iniziare nuovamente dal [Passaggio 4 - Copia del database di produzione del formato precedente](#).

Passaggio 8 - Adattamento dell'integrazione con strumenti esterni

Se sono state integrate applicazioni esterne con il database di produzione del formato precedente, sarà probabilmente necessario adattare la modalità di integrazione di tali applicazioni.

Applicazioni interessate: Per i dettagli vedere le sezioni:

- [Asset Manager Web](#)
- [Scenari HP Connect-It](#)

È possibile implementare la nuova modalità di integrazione per queste applicazioni solo dopo il [Passaggio 10 - Finalizzazione del database di migrazione formato 9.40](#).

È comunque necessario preparare questa operazione in questa fase della migrazione.

Ciò consentirà di limitare il tempo richiesto da questa operazione.

Capitolo 6

Migrazione guidata - conversione finale (database di migrazione)

In questa fase si dispone:

- Di una serie di file **gbbase*. * 9.40 personalizzati**.
Per i dettagli vedere [Passaggio 3 - Propagazione delle modifiche strutturali del database di produzione del formato precedente](#)
- Di un file di conversione **migration.xml** testato su un **database di simulazione**.
- Dei dati applicativi convertiti manualmente e verificati nel **database di simulazione formato 9.40**.

Questo capitolo descrive, fase per fase, le operazioni da effettuare per convertire il **database di produzione formato 9.40**.

Passaggio 9 - Blocco e copia del database di produzione del formato precedente

Il blocco del database di produzione del formato precedente consiste nel vietarne l'uso affinché non venga effettuata alcuna modifica durante la conversione (le modifiche potrebbero andare perdute).

Eeguire le seguenti operazioni:

1. Disconnettere tutti gli utenti dal database di produzione del formato precedente.
2. Arrestare il funzionamento:
 - Asset Manager Automated Process Manager
 - API di Asset Manager
 - Programmi esterni che hanno accesso al database di produzione del formato precedente.
3. Bloccare l'accesso al database di produzione del formato precedente.
4. Realizzare una copia del database di produzione del formato precedente come descritto nel [Passaggio 4 - Copia del database di produzione del formato precedente](#).
Questa copia del database di produzione del formato precedente è denominata **database di migrazione**:

Il tempo di blocco del database di produzione del formato precedente deve essere il più breve possibile per limitare i disagi causati agli utenti.

Per questa ragione è necessario seguire con attenzione le simulazioni previe.

Passaggio 10 - Finalizzazione del database di migrazione formato 9.40

È necessario apportare modifiche al **database di migrazione formato 9.40** per diversi motivi:

- Il programma di conversione non ha potuto convertire alcuni dati.
È necessario verificare e modificare manualmente alcuni dati del **database di migrazione formato 9.40**.
- Sono state aggiunte o migliorate alcune funzionalità.
Per usufruire dei vantaggi che offrono, è necessario saperle utilizzare nel **database di migrazione formato 9.40**.
Ciò consente inoltre di migliorare l'efficienza e i servizi di Asset Manager.

Finalizzazioni concernenti tutte le versioni del database di produzione del formato precedente

Verifica del successo della conversione

È raccomandabile verificare che la conversione si sia svolta correttamente.

È possibile per esempio:

- Scorrere rapidamente il **database di migrazione formato 9.40** per ricercare eventuali gravi anomalie.
- Confrontare il numero di record delle tabelle prima e dopo la conversione.
Se ci sono delle differenze, corrispondono o a specifiche apposite del file di conversione **migration.xml** o a anomalie.

Modifiche della procedura memorizzata up_GetCounterVal

Il presente paragrafo riguarda gli utenti che avevano modificato la procedura memorizzata **up_GetCounterVal** nel database di produzione del formato precedente.

Prima di convertire il database di produzione dal formato precedente, è necessario aver effettuato le seguenti operazioni:

1. Aggiornamento manuale dei contatori della tabella **amCounter** derivati da altre tabelle.
2. È stata rimessa la procedura memorizzata **up_GetCounterVal** allo stato iniziale.

È possibile nuovamente adattare la procedura memorizzata **up_GetCounterVal** a seconda delle istruzioni delle note tecniche che seguono:

- Microsoft SQL Server: TN317171736
- Oracle Database Server: TN12516652
- DB2 UDB: TN1029175140 (per Asset Manager versioni 3.x)

Trigger, indici, procedure memorizzate e viste

Prima della conversione, si riporta il database di produzione del formato precedente allo stato iniziale per quanto riguarda le modifiche apportate a questi elementi.

Si possono ora effettuare di nuovo queste modifiche manualmente, se ancora necessarie.

Guida sui campi

La guida sui campi (e collegamenti) è memorizzata nella tabella **Guida sui campi** (amHelp).

Durante la conversione del **database di migrazione del formato precedente** il contenuto di questa tabella non sarà modificato.

Salvare la personalizzazione effettuata sulla versione precedente della guida sui campi

1. Esportare la guida sui campi come era stata impostata:
 - a. Avviare Asset Manager 9.40.
 - b. Connettersi al **database di migrazione formato 9.40 (File/ Connessione a un database)**.
 - c. Visualizzare l'elenco dei record della tabella **Guida sui campi** (menu **Amministrazione/ Elenco delle finestre**).
 - d. Configurare l'elenco in modo da visualizzare i campi e i collegamenti nell'ordine seguente:
 - Tabella (TableName)
 - Campo (FieldName)
 - Descrizione
 - Esempio
 - Precauzioni
 - e. Esportare il contenuto dell'elenco (menu di scelta rapida **Esporta l'elenco**).
2. Esportare la precedente guida sui campi standard:
 - a. Creare un database vuoto con il DBMS selezionato.
Per informazioni sulla creazione di un database vuoto, consultare la guida

Amministrazione, capitolo **Creazione, modifica ed eliminazione di un database di Asset Manager**, sezione **Creazione di una struttura vuota con il DBMS**.

- b. Avviare la versione precedente di Asset Manager.
 - c. Connettersi al database vuoto (menu **File/ Connessione a un database**).
 - d. Visualizzare l'elenco dei record della tabella **Guida sui campi** (menu **Amministrazione/ Elenco delle finestre**).
 - e. Configurare l'elenco in modo da visualizzare i campi e i collegamenti nell'ordine seguente:
 - o Tabella (TableName)
 - o Campo (FieldName)
 - o Descrizione
 - o Esempio
 - o Precauzioni
 - f. Esportare il contenuto dell'elenco (menu di scelta rapida **Esporta l'elenco**).
3. Confrontare i due file esportati.
Le differenze corrispondono alle modifiche effettuate.
Conservare una traccia delle modifiche.

Aggiornare la guida sui campi nella versione 9.40

1. Avviare Asset Manager Application Designer.
2. Selezionare **File/Apri**.
3. Selezionare l'opzione **Apri un file di descrizione di database - crea un nuovo database**.
4. Selezionare il file **gbbase.xml 9.40 standard**, ubicato nella sottocartella **config** della cartella di installazione di Asset Manager 9.40.
5. Avviare la procedura guidata di creazione di database (menu **Azione/ Crea un database**).

6. Completare le pagine della procedura guidata come segue (navigare da una pagina all'altra mediante i pulsanti **Avanti** e **Indietro**):

Pagina **Genera uno script SQL /Crea un database**:

Campi	Valore
Database	Selezionare la connessione al database di migrazione formato 9.40 .
Creazione	Importa dati tecnici
Utilizzare le opzioni avanzate di creazione	Selezionare questa opzione.

Pagina **Parametri di creazione**:

Campi	Valore
Password	<p>Password amministratore.</p> <p>Nota: L'amministratore del database di Asset Manager è il record nella tabella Dipendenti e reparti (amEmplDept) il cui campo Nome (Name) è impostato su Admin.</p> <p>Il login di connessione al database viene memorizzato nel campo Nome utente (UserLogin). Quello dell'amministratore è Admin.</p>

Pagina **Creazione dati sistema**:

Campi	Valore
Uso dei fusi orari	Non selezionare questa opzione.
Uso della guida sui campi	Selezionare questa opzione.

Pagina **Dati da importare**:

Campi	Valore
Dati disponibili	Non selezionare nessun dato.
Interrompi l'importazione in caso di errore	Non selezionare questa opzione.
File registro	Non completare questo campo.

7. Eseguire le operazioni definite mediante la procedura guidata (pulsante **Fine**).

8. Esaminare i messaggi della pagina **Creazione database**, quindi chiudere la pagina (pulsante **OK**).

Riapplicare la personalizzazione della guida sui campi

Aggiornando la guida sui campi della versione 9.40, vengono sovrascritte le personalizzazioni precedenti.

È quindi possibile riapplicare la personalizzazione manualmente, grazie al salvataggio della personalizzazione effettuato sulla precedente versione della guida sui campi.

È possibile per esempio importare le modifiche utilizzando i campi **Tabella** (TableName) e **Campo** (FieldName) come chiavi di riconciliazione.

Diritti utente, limitazioni d'accesso e diritti funzionali

Dato che alla nuova struttura del database sono state aggiunte nuove tabelle, nuovi campi e nuovi collegamenti, è necessario adattare i diritti utente, le limitazioni d'accesso e i diritti funzionali dei profili utente.

Aggiungere le nuove tabelle, i nuovi campi e i nuovi collegamenti ai diritti e alle limitazioni esistenti e creare nuovi diritti e limitazioni se necessario.

Trasferimento di alcune caratteristiche in campi

Asset Manager 9.40 consente di accedere a nuovi campi che provengono dalla struttura standard del database formato 9.40 o da una struttura personalizzata.

È probabile che si desideri utilizzare uno dei nuovi campi al posto di una caratteristica utilizzata nel **database di produzione del formato precedente**.

Ciò è utile soprattutto per quelle caratteristiche utilizzate in modo massiccio.

Vantaggi

- I campi possono essere posizionati con maggiore elasticità delle caratteristiche in una finestra di dettagli.
- Le limitazioni d'accesso funzionano meglio sui campi che sulle caratteristiche.

Suggerimento: Le limitazioni d'accesso funzioneranno allo stesso modo sui collegamenti e sulle caratteristiche.

Inconvenienti

- Il campo **Disponibile** (seAvailable) dei parametri delle caratteristiche non ha alcun equivalente a livello dei campi.
- I campi non possono essere associati a classi contrariamente alle caratteristiche.

Procedura

Per sapere come procedere, consultare il manuale **Amministrazione**.

Viste

È stata creata una schermata per tutte le viste condivise.

È possibile eliminare le viste obsolete.

SAP Crystal Reports

Durante la conversione del **database di migrazione del formato precedente**, i report non vengono modificati.

Le modifiche strutturali del database non vengono quindi trasposte.

È probabile che molti nomi SQL di tabelle, di campi e di collegamenti non siano più validi.

Riutilizzare i vecchi report

1. Avviare Asset Manager.
2. Visualizzare l'elenco dei report (menu **Strumenti/ Reporting/ Report**).
3. Eliminare i report che non si desidera conservare.
4. Testare ogni report restante uno di seguito all'altro:
Per ogni report:
 - a. Posizionare il cursore nel contesto del report (per esempio l'elenco o i dettagli di un asset).
 - b. Visualizzare la finestra di stampa dei report (**File/ Stampa**).
 - c. Compilare il campo **Tipo** in funzione del tipo di report da testare.
 - d. Selezionare il report.
 - e. Fare clic sul pulsante **Anteprima**.
 - f. Se viene visualizzato un avviso, leggerlo e correggere il report in Crystal Reports.
5. Per importare i nuovi report standard forniti con Asset Manager 9.40:
Modificare il nome SQL dei vecchi report da conservare prima di importare i nuovi report.

Attenzione: Se non viene modificato, i vecchi report verrebbero sovrascritti dai nuovi report dallo stesso nome SQL.

Non riutilizzare i vecchi report

1. Avviare Asset Manager.
2. Visualizzare l'elenco dei report (menu **Strumenti/ Reporting/ Report**).

3. Eliminare tutti i report precedenti.

Importazione dei report standard forniti con Asset Manager 9.40

Per importare i report dei **dati esemplificativi** nel **database di migrazione formato 9.40**:

1. Avviare Asset Manager Application Designer.
2. Selezionare **File/Apri**.
3. Selezionare l'opzione **Apri un file di descrizione di database - crea un nuovo database**.
4. Selezionare il file **gbbase.xml 9.40 standard**, ubicato nella sottocartella **config** della cartella di installazione di Asset Manager 9.40.
5. Avviare la procedura guidata di creazione di database (**Azione/ Crea un database**).
6. Completare le pagine della procedura guidata come segue (navigare da una pagina all'altra mediante i pulsanti **Avanti** e **Indietro**):

Pagina **Genera uno script SQL /Crea un database**:

Campi	Valore
Database	Selezionare la connessione al database nel quale importare i report.
Creazione	Importare i dati tecnici.
Utilizzare le opzioni avanzate di creazione	Non selezionare questa opzione.

Pagina **Parametri di creazione**:

Campi	Valore
Password	<p>Inserire la password amministratore.</p> <p>Nota: L'amministratore del database di Asset Manager è il record nella tabella Dipendenti e reparti (amEmplDept) il cui campo Nome (Name) è impostato su Admin.</p> <p>Il login di connessione al database viene memorizzato nel campo Nome utente (UserLogin). Quello dell'amministratore è Admin.</p> <p>La password è memorizzata nel campo Password (LoginPassword).</p>

Pagina **Dati da importare**:

Campi	Valore
Dati disponibili	Selezionare l'opzione Crystal Reports .
Interrompi l'importazione in caso di errore	Selezionare questa opzione affinché l'importazione dei dati si arresti in caso di problema.
File registro	Nome completo del file nel quale saranno documentate tutte le operazioni effettuate durante l'importazione, compresi errori e avvertenze.

7. Eseguire le operazioni definite mediante la procedura guidata (pulsante **Fine**).

Passaggio 11 - Aggiornamento dei componenti software esterni che accedono al database di Asset Manager

Asset Manager Web

Disinstallare la versione precedente di Asset Manager Web e installare la versione 9.40.

Asset Manager Web è stato completamente ridisegnato rispetto alla versione 5.0.0. Le schermate del client Web sono ora identiche a quelle del client Windows, ad eccezione di alcune schermate di amministrazione.

Come per il client Windows, per la personalizzazione delle finestre del client Web viene utilizzato Asset Manager Application Designer.

Tutte le personalizzazioni apportate nella versione precedente di Asset Manager Web andranno perse.

Scenari HP Connect-It

Per accedere al **database di migrazione formato 9.40** mediante HP Connect-It è necessario utilizzare la versione di HP Connect-It supportata da Asset Manager 9.40.

Se in precedenza si utilizzavano gli scenari standard di HP Connect-It, ora è necessario utilizzare i nuovi scenari standard.

Se erano stati creati scenari personali:

1. Salvare i vecchi scenari non standard.
2. Aggiornare HP Connect-It.
3. Aprire tutti gli scenari uno alla volta in HP Connect-It.

4. Per ogni scenario:
 - a. Esaminare i possibili messaggi di avviso visualizzati da HP Connect-It all'apertura dello scenario.
 - b. Correggere lo scenario in funzione dei messaggi di avviso.
 - c. Eseguire lo scenario su dati test.
 - d. Correggere gli eventuali problemi che si verificano durante il test.

Capitolo 7

Migrazione guidata - fase finale

Questo capitolo descrive tutte le operazioni da effettuare per rendere operativo il **database di migrazione formato 9.40**.

Passaggio 12 - Aggiornamento dei programmi di Asset Manager

È necessario aggiornare tutti i programmi di Asset Manager su tutti i computer amministratore e utente.

È inoltre necessario accertarsi che la versione dei programmi che interagiscono con Asset Manager sia ancora compatibile con Asset Manager 9.40. In caso di necessità, procedere all'aggiornamento di questi programmi.

Per l'elenco dei programmi di Asset Manager e degli altri programmi che si interfacciano con Asset Manager, consultare la guida **Installazione e aggiornamento**, capitolo **Componenti di Asset Manager**.

Per conoscere le versioni dei programmi compatibili con Asset Manager 9.40, consultare la tabella di compatibilità all'indirizzo: www.hp.com/go/hpssoftwaresupport.

Installazione di Asset Manager Automated Process Manager su un computer amministratore

Asset Manager Automated Process Manager effettua un insieme di task automatici sul database di Asset Manager. Se non è avviato, Asset Manager non può funzionare correttamente.

È quindi necessario:

1. Installare Asset Manager Automated Process Manager su un computer client.
2. Configurare correttamente Asset Manager Automated Process Manager.
3. Eseguire Asset Manager Automated Process Manager in modo permanente.

Per ulteriori informazioni sul funzionamento di Asset Manager Automated Process Manager, consultare la guida **Amministrazione**, capitolo **Asset Manager Automated Process Manager**.

Eliminazione delle cache di Asset Manager dal database di migrazione formato 9.40

Se si utilizza una cache con la connessione al **database di migrazione formato 9.40**, si consiglia di eliminarla.

Per ulteriori informazioni sulle cache, consultare la guida **Interfaccia utente**, capitolo **Informazioni di riferimento**, sezione **Connessioni**, paragrafo **Prestazioni di Asset Manager**.

Aggiornamento dei programmi di Asset Manager

Per aggiornare i programmi:

1. Disinstallare la versione precedente di Asset Manager.

Suggerimento: Se si installa Asset Manager 9.40 su una postazione di conversione, conservare temporaneamente la versione precedente di AssetManager.

Per informazioni sulla procedura di disinstallazione (precauzioni, passaggi, modalità di rimozione di Asset Manager), consultare la guida **Installazione e aggiornamento** della versione di Asset Manager da disinstallare.

2. Installare Asset Manager 9.40.
Per informazioni sulla procedura di installazione (precauzioni, passaggi e modalità di installazione di Asset Manager), consultare la guida di Asset Manager 9.40 **Installazione e aggiornamento**.

Verifica del corretto avvio di Asset Manager

Se non si riesce ad avviare Asset Manager 9.40 contattare l'assistenza tecnica.

Eliminazione delle vecchie connessioni ai database e creazione di nuove connessioni

L'obiettivo è consentire agli utenti di connettersi al **database di migrazione formato 9.40**.

Consultare il manuale **Interfaccia utente**, capitolo **Informazioni di riferimento**, paragrafo **Connessioni**.

È anche possibile, se si desidera, modificare le vecchie connessioni.

Se può essere utile, creare una cache di Asset Manager per le connessioni.

Modifica delle personalizzazioni di Asset Manager a livello di computer client, se utile

Consultare il manuale **Tailoring**, parte 1 **Customizing client computers**, capitolo **Customizing a client workstation**.

Passaggio 13 - Passaggio in produzione del database di migrazione formato 9.40

Questa è l'ultima fase del processo di migrazione.

Cosa è stato fatto:

- È stato convertito il **database di migrazione del formato precedente** e modificato il **database di migrazione formato 9.40**.
- Sono stati aggiornati i programmi di Asset Manager su tutti i computer amministratore e utente.

Eeguire adesso le seguenti operazioni:

1. Passare Asset Manager Automated Process Manager in produzione sul **database di migrazione formato 9.40** finalizzato.
2. Riavviare i programmi esterni che hanno accesso al **database di migrazione formato 9.40**.
3. Informare gli utenti della disponibilità del database.

Passaggio 14 - Disinstallazione dei programmi non più utilizzati

All'inizio del processo di migrazione, saranno stati installati determinati programmi sul computer di conversione (per i dettagli vedere [Preparazione del computer di conversione](#)).

Si consiglia di non eliminare immediatamente dal computer di conversione il software seguente dopo la conversione:

- La versione di Asset Manager corrispondente al **database di produzione del formato precedente**: consentirà di controllare i dati nel **database di produzione di formato precedente** prima della conversione, in caso di necessità.

È possibile disinstallare i seguenti programmi dal computer di conversione:

- HP Connect-It
- Editor di file XML

- Java Runtime

Nel complesso, una volta completata la conversione, il software ed il computer di conversione non saranno più necessari per l'utilizzo quotidiano di Asset Manager 9.40 e del database di produzione.

Capitolo 8

Glossario

Questo capitolo spiega la terminologia impiegata nella presente guida.

Migrazione

La migrazione consiste in una serie di operazioni necessarie per passare da una versione precedente di Asset Manager alla versione 9.40:

La migrazione comprende:

- Conversione del database di produzione dal formato precedente (struttura e contenuto) per renderlo compatibile con la versione 9.40 di Asset Manager.
- Aggiornamento dei programmi di Asset Manager alla versione 9.40 su tutti i computer amministratore e utente.

Aggiornamento dei programmi di Asset Manager

Una delle operazioni richieste dalla migrazione di Asset Manager.

L'aggiornamento dei programmi consiste nella reinstallazione di tutti i programmi di Asset Manager su tutti i computer amministratore e utente affinché dispongano della versione 9.40.

Da non confondere con...

Per i dettagli vedere [Conversione del database di produzione dal formato precedente](#)

Conversione del database di produzione dal formato precedente

Una delle operazioni richieste dalla migrazione di Asset Manager.

La conversione del database di produzione dal formato precedente ne comporta la modifica di struttura e contenuto per renderlo compatibile con la versione 9.40 di Asset Manager.

La conversione comprende vari passaggi. Alcuni devono essere eseguiti manualmente, altri con l'aiuto di strumenti aggiuntivi.

Da non confondere con...

Per i dettagli vedere [Aggiornamento dei programmi di Asset Manager](#).

File di conversione

File che descrive i dati da trasformare durante la conversione del database di produzione dal formato precedente e indica quali trasformazioni effettuare.

Il nome dei file di conversione è **migration.xml**.

Si trovano in genere nella cartella **C:\Programmi\HP\Asset Manager9.40 xx\migration\fromxxx**.

Per impostazione predefinita, Asset Manager viene installato con i file di conversione (1 file per versione di Asset Manager supportata dalla migrazione).

È possibile personalizzare questi file.

Postazione di conversione

Computer utilizzato per convertire il database di produzione dal formato precedente al formato 9.40.

Questo computer richiede una specifica configurazione descritta nel presente manuale.

Database di produzione

Database di Asset Manager utilizzato per gestire il parco.

Da non confondere con...

Database di dimostrazione

Trigger

Azione attivata automaticamente da Asset Manager quando un campo o un collegamento del database viene modificato.

Dati

Un **dato** è un'informazione di un record memorizzata nel database grazie a un campo.

Dati applicativi

I **dati applicativi** indicano i dati memorizzati nel database di produzione e non nella struttura. Sono questi i dati da verificare durante la conversione.

Suggerimento: I dati applicativi necessitano di una verifica in quanto fanno riferimento a tabelle, campi o collegamenti che potrebbero essere stati eliminati o modificati nella versione 9.40.

I dati applicazione rientrano in una delle seguenti categorie:

- Script Basic
- Query AQL
- Campo che memorizza un nome di tabella
- Campo che memorizza un nome di campo
- Procedura guidata
- Stringa calcolata (stringa di collegamenti e campi in un dato contesto)

Struttura del database

La struttura del database comprende l'insieme di:

- Tabelle
- Campi
- Collegamenti
- Indice

e relativi parametri come:

- Stringa di descrizione
- Validità
- Rilevanza
- Cronologia
- Sola lettura
- Obbligatorio
- Irrilevante
- Valore predefinito

Questi parametri vengono definiti da un valore fisso o da uno script con Asset Manager Application Designer.

Vengono memorizzati nei file di descrizione del database **gbase*.*** o nel database stesso.

Capitolo 9

Riferimenti

Questa sezione contiene informazioni aggiuntive utili per l'esecuzione della migrazione.

Adattamento del file di conversione migration.xml

Questa sezione descrive come adattare il file di conversione migration.xml.

Avviso

Questo paragrafo di riferimento si rivolge esclusivamente ai tecnici certificati.

Attenzione: L'adattamento del file di conversione richiede ampie competenze tecniche unite a una conoscenza approfondita della versione sorgente di Asset Manager e della versione 9.40.

L'adattamento del file di conversione può essere affidato solo a un tecnico certificato HP.

Qualsiasi modifica del file di conversione da parte di una persona non certificata ricade sotto l'esclusiva responsabilità di colui che la effettua e non può in alcun modo implicare responsabilità da parte di HP.

Suggerimento: Si ricorda che HP e le società partner possono mettere a disposizione dei propri clienti consulenti specializzati ed esperti, in grado di effettuare l'adattamento del file di conversione.

Attenzione: Non rinominare o spostare il file **migration.xml** durante la personalizzazione. Gli strumenti che utilizzano questo file lo cercheranno nella cartella predefinita.

Si consiglia inoltre di effettuare una copia di backup del file di conversione prima di cominciare a modificarlo.

Richiami

Definizione di un file di conversione: Per i dettagli vedere [File di conversione](#).

Per informazioni su quando un file di conversione deve essere adattato: per i dettagli vedere [Adattamento del file di conversione migration.xml](#).

A cosa serve il file di conversione

Il file di conversione serve a definire le regole di conversione dei campi il cui valore non può essere conservato invariato per una delle seguenti ragioni:

- La tabella a cui appartiene il campo è scomparsa o ha cambiato nome SQL.
- Il campo è scomparso, o ne è stato modificato il nome SQL.
- Il campo fa parte di una caratteristica trasferita a un campo diretto o a una tabella del **database formato 9.40**.

Attenzione: Se si desidera convertire in campi altre caratteristiche non coperte dalle mappature standard, non creare nuove mappature. Fare riferimento alla sezione [Trasferimento di alcune caratteristiche in campi](#).

Nota: I collegamenti sono elaborati con chiavi esterne (campi).

Il file di conversione è utilizzato per generare istruzioni SQL di modifica del **database del formato precedente** (SQL specifico per il DBMS).

Regole di conversione

Alcune regole di conversione sono determinate automaticamente dal programma di conversione:

- Se la struttura di una tabella è identica nella versione precedente e nella versione 9.40 di Asset Manager (i nomi SQL, i campi, i collegamenti e gli indici sono gli stessi):
I campi non hanno bisogno di essere dichiarati nel file di conversione: i valori rimarranno immutati.

Suggerimento: È possibile comunque, se necessario, definire conversioni per i campi e per i collegamenti di una tabella strutturalmente immutata.

- Se i nomi SQL dei campi sono gli stessi per le tabelle di origine e destinazione associate all'interno di un elemento `Mapping` del file di conversione:
Questi campi vengono automaticamente associati. È inutile menzionarli nel file di conversione, a meno che non si desideri modificarne il valore.

Sintassi del file di conversione

Sintassi globale del file

```
<?xml version="1.0" encoding="iso-8859-1"?>  
<!DOCTYPE MigrationFile SYSTEM "acmig.dtd">  
<MigrationFile continueonerror=[AA]>  
  <StartScript engine='[G] '>  
    [A]  
  </StartScript>  
  <Translate table="[R]" into "[S]"/>  
  <Mapping to="[C]" from="[B]" where="[K]" orderby="[O]" groupby="[P]" having="
```

```
[Q]" autofill="[L]">
  <PreActions engine='[T]'\>
    [U]
  </PreActions>
  <Field sqlname="[E]" value="[F]" translate="[X]" feature="[Y]" featuretable="[
Z]">
    <Exception engine='[M]' value="[N]"/>
  </Field>
  <PostActions engine='[V]'\>
    [W]
  </PostActions>
</Mapping>
<Script engine='[O]'\>
  [I]
</Script>
<!--[J]-->
<!--[P]-->
</MigrationFile>
```

Riga `<?xml version="1.0" encoding="iso-8859-1" ?>`

Questa riga è obbligatoria.

Indica la versione XML e il set di caratteri utilizzati nel file.

È possibile modificare il set di caratteri a condizione che corrisponda allo stesso set effettivamente utilizzato nel file `.xml`.

Riga `<!DOCTYPE MigrationFile SYSTEM "acmig.dtd">`

Questa riga indica quale file `.dtd` associare al file `.xml`.

Asset Manager installa il file `acmig.dtd` accanto ai file di conversione `migration.xml`.

`acmig.dtd` non è obbligatorio ma utile per convalidare la struttura del database e facilitare la lettura del file `.xml`.

`acmig.dtd` richiede l'impiego di un editor XML per essere attivato.

Elemento `MigrationFile`

Questo elemento contiene i 4 elementi che descrivono le operazioni da effettuare durante la conversione:

- `StartScript`

- Translate
- Mapping
- Script

Attributo continueonerror

Questo attributo è facoltativo.

Se AA è `no`, la conversione viene interrotta al primo errore riscontrato durante la conversione.

Se AA è `yes`, la conversione continua per quanto possibile anche se vengono riscontrati errori durante la conversione.

Per impostazione predefinita questo attributo presenta il valore `no`.

Attributo engine

Questo attributo facoltativo è utilizzato da vari elementi per definire il DBMS al quale si applica l'elemento.

Valori possibili:

- MSSQL
- Oracle
- DB/2

È necessario rispettare la distinzione maiuscolo/minuscolo.

Elemento StartScript

Questo elemento contiene uno script SQL [A] da eseguire prima della conversione del **database del formato precedente** (ancor prima di rinominare le vecchie tabelle).

Laddove possibile, si consiglia di utilizzare un elemento `PreActions`. Questo elemento semplifica la manutenzione del file di conversione.

Esempi di casi in cui un elemento `StartScript` è utile:

- Quando più elementi `Mapping` devono eseguire lo stesso elemento `PreActions`.
- Quando è necessario eliminare personalizzazioni realizzate sulla struttura del **database del formato precedente**.
- Quando è necessario disattivare i trigger.

Lo script deve essere composto in linguaggio SQL in conformità con quello del DBMS del **database del formato precedente**.

Suggerimento: Esiste un'eccezione a questa limitazione: per concatenare delle stringhe è possibile utilizzare l'operatore `||` con tutti i motori (è trasformato in `+` per `MSSQL`).

Attenzione: Il linguaggio AQL di Asset Manager non è riconosciuto.

Ogni riga di comando SQL viene eseguita grazie a una linea `GO`.

Ad esempio:

```
UPDATE amPortfolio SET lParentId=0 WHERE lPortfolioItemId IN (SELECT p.lPortfolioItemId FROM amAssetOld a, amPortfolio p WHERE a.lParentId=0 AND p.lAstId=a.lAstId)
GO
DELETE FROM amItemListVal WHERE lItemId=(SELECT lItemId FROM amItemizedList WHERE Identifier='amBrand')
GO
```

Attributo engine

L'elemento `StartScript` con l'attributo `engine` sostituisce l'elemento `StartScript` senza attributo `engine` quando l'elemento `StartScript` viene eseguito su un database il cui DBMS è [G].

Elemento Translate

Questo elemento è utilizzato durante la conversione dei campi che memorizzano i nomi delle tabelle (il contesto di un'azione per esempio).

È necessario definire un elemento `Translate` quando una tabella di origine [R] è associata a diverse tabelle di destinazione [S] all'interno di vari elementi `Mapping`.

L'elemento `Translate` serve a indicare quale tabella [S] è la tabella di destinazione per la conversione automatica dei campi che memorizzano nomi di tabella.

La conversione dei campi che memorizzano nomi di tabella si basa su una tabella di corrispondenza automaticamente creata all'esecuzione della conversione a partire da informazioni che figurano nel file di conversione **migration.xml**.

La tabella di corrispondenza mette in relazione:

- Le tabelle associate all'interno di un elemento `Mapping` dagli attributi `to=" [C] "` e `from=" [B] "`, quando le tabelle [C] e [B] sono diverse.
- Le tabelle associate all'interno di un elemento `Translate` dagli attributi `table=" [R] "` e `into " [S] "`.
Le associazioni effettuate a partire dagli elementi `Translate` prevalgono su quelle effettuate a partire dagli elementi `Mapping`.

La tabella di corrispondenza è utilizzabile da uno script del file di conversione tramite un comando UPDATE.

Ciò consente di sostituire il nome della tabella precedente con il nuovo nome della tabella.

Esempio:

```
UPDATE amDocument SET DocObjTable = ( SELECT newsqlname FROM sdustrans WHERE oldsqlname = amDocument.DocObjTable ) WHERE amDocument.DocObjTable IN( SELECT oldsqlname FROM sdustrans)
```

Elemento Mapping

Questo elemento consente di trasferire e convertire i campi di una tabella della versione precedente in una tabella con la struttura della versione 9.40.

Attributo from

L'attributo `from` è obbligatorio. Identifica la tabella [B] della struttura precedente.

Nel caso di un join possono esser utilizzate più tabelle nel rispetto della seguente sintassi:

```
from="[Nome SQL della tabella 1] alias1, [Nome SQL della tabella 2] alias2, ..., [Nome SQL della tabella n] aliasn"
```

Attributo to

L'attributo `to` è obbligatorio. Identifica la tabella [C] della nuova struttura.

Attributo where

L'attributo `where` è facoltativo. Specifica la condizione SQL [K], che definisce i record della tabella [B] che devono essere elaborati dall'elemento `Mapping`.

Per impostazione predefinita, la condizione `where` esclude il record con chiave principale nulla della tabella di origine [B] (join interno - `where [nome SQL della chiave principale] <> 0`).

Per impostazione predefinita la condizione `where` include i record con chiave principale nulla delle tabelle remote collegate alla tabella [B] (join esterno).

Per esempio nella seguente associazione:

```
<Mapping to="amCatProduct" from="amProdSoftInfo s, amSoftware soft" where="s.lSoftId = soft.lSoftId">
```

i record per i quali `s.lSoftId` e `soft.lSoftId` sono uguali vengono mantenuti.

Per sapere a cosa servono i record con chiave principale nulla, consultare il manuale **Utilizzo avanzato**, capitolo **Query in AQL**, paragrafo **Raccomandazioni per la scrittura di query AQL/Scopo e interesse dei record con chiave principale 0**.

Attributo orderby

L'attributo `orderby` è facoltativo. Specifica il tipo di ordinamento SQL [O].

Attributo groupby

L'attributo `groupby` è facoltativo. Specifica il sottoinsieme SQL [P].

Attributo `having`

L'attributo `having` è facoltativo. Specifica le condizioni di ricerca SQL [Q].

Attributo `autofill`

L'attributo `autofill` è facoltativo. Può assumere i valori `yes` o `no`. Il valore predefinito è `yes`.

Quando il valore è `no`, solo i campi della tabella [C] elaborati da un elemento `Field` sono completati.

I campi associati automaticamente dal programma di conversione non sono compilati. Si tratta dei campi con lo stesso nome SQL nelle tabelle [B] e [C].

Elemento `PreActions`

Questo elemento contiene uno script SQL [U] da eseguire prima dell'esecuzione dell'elemento `Field` che segue.

Esempi di casi in cui un elemento `PreActions` è utile:

- Creare nature indipendenti dal contenuto del database da convertire.
- Creare una caratteristica.

Attenzione: Se si desidera convertire in campi altre caratteristiche non coperte dalle mappature standard, non creare nuove mappature. Fare riferimento alla sezione [Trasferimento di alcune caratteristiche in campi](#).

La sintassi di questo elemento è la stessa applicata per l'elemento `StartScript`.

Gli utenti avanzati eseguiranno un tale script per effettuare operazioni che non possono essere realizzate tramite l'elemento `Mapping`.

Allo stadio in cui viene eseguito l'elemento `PreActions`, le vecchie tabelle non sono ancora eliminate.

È quindi possibile ancora utilizzare i vecchi dati.

L'elemento `PreActions` è destinato agli utenti che hanno modificato la struttura standard del database di produzione del formato precedente.

Elemento `Field`

Questo elemento consente di completare il nuovo campo dal nome SQL [E] con il valore calcolato dall'espressione SQL [F].

L'espressione SQL [F] deve basarsi sui campi della tabella [B] identificati dal loro nome SQL.

Se l'espressione SQL [F] non è valida per un DBMS dato, bisogna completare un elemento `Exception` subito dopo la riga dell'elemento `Field`.

Attributo `feature`

Questo attributo viene utilizzato per convertire il valore di una caratteristica di origine in un campo del **database formato 9.40**.

Attenzione: Se si desidera convertire in campi altre caratteristiche non coperte dalle mappature standard, non creare nuove mappature. Fare riferimento alla sezione [Trasferimento di alcune caratteristiche in campi](#).

Il valore `[Y]` di questo attributo corrisponde al nome SQL della caratteristica i cui valori sono da convertire.

Attributo `featuretable`

Questo attributo viene utilizzato per convertire il valore di una caratteristica di origine in un campo del **database formato 9.40**.

Attenzione: Se si desidera convertire in campi altre caratteristiche non coperte dalle mappature standard, non creare nuove mappature. Fare riferimento alla sezione [Trasferimento di alcune caratteristiche in campi](#).

Il valore `[Z]` di questo attributo corrisponde al nome SQL della tabella che memorizza i valori delle caratteristiche da convertire.

Attenzione: La tabella che memorizza i valori delle caratteristiche associate nella tabella `[Z]` deve essere dichiarata a livello dell'attributo `from` dell'elemento `Mapping`.

Ad esempio: La tabella `amFVAsset` memorizza i valori delle caratteristiche associate ai record nella tabella `amAsset`. Per convertire i valori della caratteristica `[Y]` in un campo, sarà necessario dichiarare la tabella `amAsset` a livello dell'attributo `from`. La tabella `amFVAsset` verrà dichiarata a livello dell'attributo `featuretable`.

Elemento *Exception*

Questo elemento consente di creare un'eccezione propria al DBMS dato per l'elemento `Field` che lo precede.

Attributo `engine`

L'attributo `engine` consente di definire il DBMS `[O]` al quale si applica l'eccezione.

L'elemento `Exception` sostituisce l'elemento `Field` per il DBMS `[O]`.

Attributo `value`

L'attributo `value` consente di definire l'espressione SQL valida per il DBMS `[O]`.

Nel caso di un join l'alias deve essere utilizzato sulla base della seguente sintassi:

```
value="[alias della tabella].[nome SQL del campo]"
```

Variabile `SDU_NEWID`

Questa variabile è talvolta utilizzata dagli attributi `value` che definiscono nuovi valori per le chiavi principali.

`SDU_NEWID` è il valore del più grande identificatore della chiave principale del **database del formato precedente** aumentato di 1.

`SDU_NEWID` è calcolato automaticamente dal programma di conversione.

Elemento PostActions

Questo elemento contiene uno script SQL [W] da eseguire dopo l'esecuzione dell'elemento `Field` che lo precede.

Esempi di casi in cui un elemento `PostActions` è utile:

- Calcolare il valore del campo **Nome completo** (FullName).
- Eliminare caratteristiche e valori di caratteristiche quando vengono trasferite in un campo.

Attenzione: Se si desidera convertire in campi altre caratteristiche non coperte dalle mappature standard, non creare nuove mappature. Fare riferimento alla sezione [Trasferimento di alcune caratteristiche in campi](#).

La sintassi di questo elemento è la stessa applicata per l'elemento `StartScript`.

Gli utenti avanzati eseguiranno un tale script per effettuare operazioni che non possono essere realizzate tramite l'elemento `Mapping`.

Allo stadio in cui viene eseguito l'elemento `PostActions`, le vecchie tabelle non sono ancora eliminate.

È quindi possibile ancora utilizzare i vecchi dati.

L'elemento `PostActions` è destinato agli utenti che hanno modificato la struttura standard del database di produzione del formato precedente.

Elemento Script

Questo elemento contiene uno script SQL [I] da eseguire dopo l'esecuzione degli elementi `Mapping` e prima dell'eliminazione delle tabelle obsolete.

Laddove possibile, si consiglia di utilizzare un elemento `PostActions`. Questo elemento semplifica la manutenzione del file di conversione.

Esempi di casi in cui un elemento `Script` è utile:

- Quando più elementi `Mapping` devono eseguire lo stesso elemento `PostActions`.
- Quando è necessario effettuare operazioni di rimozione che non possono essere realizzate tramite l'elemento `Mapping`.
- Quando è necessario eliminare le liste obsolete.

La sintassi di questo elemento è la stessa applicata per l'elemento `StartScript`.

Allo stadio in cui viene eseguito l'elemento `Script`, le vecchie tabelle non sono ancora eliminate.

È quindi possibile ancora utilizzare i vecchi dati.

L'elemento `script` è destinato agli utenti che hanno modificato la struttura standard del database di produzione del formato precedente.

Elemento !--

Questo tag consente d'inserire un commento [J] sul codice. Il commento non sarà considerato dal programma di conversione.

Elemento !--

Questo tag consente d'inserire un commento [J] destinato all'utente del file di conversione. Il commento non sarà considerato dal programma di conversione.

Uso di caratteri speciali

Di seguito alcune indicazioni sui caratteri che possono essere interpretati in modo particolare.

Le indicazioni non sono esaustive. Per ulteriori informazioni è raccomandabile consultare le documentazione relative all'SQL e all'XML.

In genere la struttura del file di conversione deve rispettare le limitazioni dell'XML e i valori degli attributi devono rispettare le limitazioni dell'SQL.

Di seguito alcuni caratteri di speciale interpretazione:

Carattere speciale	Interpretazione	Esempio	Equivalente quando il carattere deve essere interpretato come testo	Esempio
"	Delimita il valore di un attributo XML.	value="lAssetRentId"	\"	value =\"'\\"'"

Carattere speciale	Interpretazione	Esempio	Equivalente quando il carattere deve essere interpretato come testo	Esempio
'	Delimita una stringa di testo SQL all'interno di un valore di attributo.	value="soft.Publisher+'/' + soft.Name"	''	value = "''''''"
<	Apri un tag XML.	</Mapping>	<	value="'<t;'"
>	Chiudi un tag XML.	</Mapping>	>	value="'>t;'"
&	Segna l'inizio di un'entità.	<	&	value="'&'"
;	Segna la fine di un'entità.	<	; non preceduto da &	value="' ;'"
\	Carattere escape SQL.		\\	value = "'\\\'"
	Operatore SQL di concatenazione di stringhe (valido per tutti i DBMS).	value="'A' 'B'"	' ' ' '	value="'A ' ' B'"

Suddividere i campi di una vecchia tabella in varie nuove tabelle

La versione precedente di Asset Manager utilizzava ad esempio la tabella Asset. In questa versione sono presenti una tabella Elementi del parco e una tabella Asset. I campi della precedente tabella Asset devono ora essere divisi tra queste due nuove tabelle. Un record della tabella Asset precedente dà ora origine a due record (uno per ciascuna delle nuove tabelle).

Per questi motivi è ora necessario creare ID principali nella tabella Elementi del parco. Questo perché questi record devono essere univoci nell'intero database di Asset Manager, non solo in una tabella.

È necessario creare un elemento `Mapping` di tipo seguente:

```
<Mapping to="amPortfolio" from="amAsset"> <Field sqlname="lPortfolioItemId" value="SDU_NEWID+lAstId"/> </Mapping>
```

Trasferire una caratteristica in un campo

Asset Manager 9.40 comprende nuovi campi.

In alcuni casi questi nuovi campi vengono utilizzati al posto delle caratteristiche nel database di produzione del formato precedente.

Attenzione: Le informazioni di questa sezione saranno utili per comprendere la sintassi dei mapping esistenti.

Tuttavia, se non si desidera convertire altre caratteristiche in campi, non creare nuove mappature, ma fare riferimento alla sezione [Trasferimento di alcune caratteristiche in campi](#).

Sintassi

```
<Mapping to="[nome SQL della tabella di destinazione]" from="[nome SQL della tabella di origine contenente i valori della caratteristica]">
  <Field sqlname="[nome SQL del campo di destinazione]" value="[nome SQL del campo contenente i valori della caratteristica]" feature="[nome SQL della caratteristica di origine]" featuretable="[nome SQL della tabella contenente i valori della caratteristica]" />
</Mapping>
```

Si utilizzano alias per tutte le tabelle. Questi alias vengono utilizzati al livello degli attributi, eccetto al livello dell'attributo `value` che fa riferimento al campo che archivia i valori di caratteristiche.

L'attributo `Value` può assumere i seguenti valori:

- **ValString** se la caratteristica memorizza testo.
- **fVal** se la caratteristica memorizza un numero.

- **dtVal** se la caratteristica memorizza una data.

Esempio

```
<Mapping to="amComputer A" from="amAsset">  
  <Field sqlname="VideoCard" value="ValString" feature="Video Card" featuretable="amFVAsset"/>  
</Mapping>
```

Limitazioni

Questo metodo di trasferimento delle caratteristiche verso dei campi presenta alcuni inconvenienti:

- Obbliga a servirsi di svariati join.
- Rischia di rallentare la conversione.
- Non consente di gestire l'eredità delle caratteristiche.
- Non gestisce l'eliminazione dei valori delle caratteristiche trasferite, né quella delle stesse caratteristiche.
È possibile aggiungere un elemento `PostActions` dopo l'elemento `Field` per effettuare questo task.
In caso contrario, l'eliminazione viene effettuata manualmente, dopo la conversione.

Per convertire più caratteristiche, si è scelto di utilizzare l'elemento `<Script>`, come mostrato nel seguente esempio:

```
UPDATE amComputer  
SET ComputerDesc = (SELECT F.ValString  
  FROM amFVAsset F, amFeature V, amAsset A  
  WHERE lComputerId = SDU_NEWID * 2 + A.lAstId AND F.lFeatId = V.lFeatId AND V.SQLName='fv_BiosMachine')  
GO  
DELETE FROM amFVAsset WHERE lFeatValId IN ( SELECT lFeatValId FROM amFVAsset F,  
amFeature V WHERE F.lFeatId = V.lFeatId AND V.SQLName='fv_BiosMachine' )  
GO
```

Problema potenziale con le caratteristiche di tipo collegamento

Quando si trasferiscono i valori di caratteristiche di tipo collegamento a un collegamento del database 9.40, il collegamento non viene compilato se la tabella di destinazione del collegamento subisce modifiche durante la conversione.

Esempio: prima della conversione, la caratteristica punta alla tabella Asset. Dopo la conversione, il collegamento che sostituisce la caratteristica punta alla tabella degli elementi del parco.

In questo esempio l'identificatore dell'asset scompare e viene creato un altro identificatore per il nuovo elemento del parco.

Dopo la conversione sarà necessario eseguire una query per identificare i record per i quali il collegamento che sostituisce la caratteristica non è compilato.

Convertire un campo che memorizza dati applicativi da convertire manualmente

I campi che memorizzano dati applicazione da convertire manualmente vengono svuotati durante la conversione utilizzando l'elemento `Mapping`. Di seguito un esempio:

```
<Mapping to="amAccessRestr" from="amAccessRestr">
  <Field sqlname="ReadCond" value="''"/>
</Mapping>
```

I record che contengono i dati applicazione svuotati sono tuttavia conservati durante la migrazione.

I dati applicazione da convertire manualmente non vanno persi in quanto vengono esportati con Asset Manager Application Designer prima della conversione e verranno ripristinati in seguito durante il processo di conversione.

I campi che memorizzano un nome di tabella che non serve da contesto a un elemento da convertire manualmente sono automaticamente convertiti.

Il meccanismo di conversione può essere impostato grazie a un elemento `Translate`.

Utilizzare i join

I join devono rispettare le seguenti regole:

- Deve essere definito un alias per ogni tabella del join.
- Le espressioni degli attributi `where`, `orderby`, `groupby`, `having` e `value` degli elementi `Field` devono identificare le tabelle con il loro alias.

Attenzione: I join relativi ai campi di tipo **numero intero 32 bit** e **binario di lunghezza variabile** non sono supportati.

Esempio

```
<Mapping from="amProdSoftInfo s, amSoftware soft" to="amCatProduct" where="s.lSoftId = soft.lSoftId">
  <Field sqlname="lCatProductId" value="s.lProdSoftId"/>
  <Field sqlname="InternalRef" value="soft.Publisher+'/' +soft.Name+'/' +soft.VersionLevel"/>
  <Field sqlname="FullName" value="''/' +soft.Publisher+':'+soft.Name+':'+soft.VersionLevel+'/'"/>
  <Field sqlname="dtLastModif" value="s.dtLastModif"/>
</Mapping>
```

Nota: La prima tabella indicata dall'attributo `from` possiede uno stato particolare.

I campi di questa tabella sono associati automaticamente ai campi della tabella di destinazione che hanno lo stesso nome SQL, se questi campi non figurano nel file di conversione.

Completare le chiavi esterne

Le chiavi esterne sono utilizzate per creare collegamenti tra record di tabelle diverse.

Esempio

```
<Mapping from="amAsset" to="amPortfolio"
  <Field sqlname="lParentId" value="SDU_NEWID+lParentId"/>
</Mapping>
```

Suddividere tabelle di origine in varie tabelle di destinazione

Se è necessario suddividere una tabella di origine in due o più tabelle di destinazione, è necessario utilizzare un accorgimento per assicurarsi che gli ID principali creati nelle tabelle di destinazione siano univoci nell'intero database di Asset Manager.

L'accorgimento sta nel creare un elemento `Field` di tipo:

```
<Mapping to="amPortfolio" from="amAsset"> <Field sqlname="lPortfolioItemId" value="SDU_NEWID * 2 + lAstId"/> </Mapping>
```

Convertire un campo numerico in stringa testo

La conversione dei dati necessita talvolta della conversione di una stringa numerica in stringa testo.

Ad esempio, quando si deve calcolare il valore di un campo di tipo **testo** in riferimento a un campo di tipo **numero**.

Questa conversione è complessa da realizzare in linguaggio SQL e diversa per ogni motore.

È stata creata una macro `SDUSTR` che esegue facilmente questa conversione, per tutti i motori, e per tutti i tipi di campo numerici.

Ad esempio:

```
<Mapping to="amPortfolio" from="amSoftInstall"> <Field sqlname="Code" value="'^'| SDUSTR lInstId"/> </Mapping>
```

In questo esempio:

- Il campo `lInstId` è di tipo **numero intero 32 bit**.
- Il campo `Codice` è di tipo **testo**.
- Il campo `lInstId` è trasformato in stringa di testo dalla macro `SDUSTR`.

- La stringa convertita è concatenata con il carattere ^.
- La stringa concatenata è inserita nel campo `Codice`.

Convertire dati applicativi manualmente

Alcuni elementi `Mapping` hanno il ruolo di svuotare i dati applicazione da convertire manualmente.

Di seguito un esempio:

```
<Mapping to="amAccessRestr" from="amAccessRestr"> <Field sqlname="TableName" value="" /> </Mapping>
```

I campi svuotati sono nuovamente completati durante il ripristino dei dati applicazione convertiti manualmente.

Istruzioni SQL generate a partire dal file di conversione

Il file di conversione serve a generare istruzioni SQL che il DBMS utilizza per modificare il **database del formato precedente** (struttura e dati).

Esempio

L'elemento seguente `Mapping`:

```
<Mapping from=[F] to=[T] where=[W]> <Field sqlname=[F1] value=[V1]/> <Field sqlname=[F2] value=[V2]/> ... <Field sqlname=[Fn] value=[Vn]/> </Mapping>
```

Ha come equivalente SQL:

```
Insert Into to T(F1; F2, ..., Fn) Select V1 as F1, V2 as F2, ..., Vn as Fn From A Where W
```

Controllo del file di conversione prima dell'utilizzo

Attenzione: È necessario convalidare la conformità del file di conversione in rapporto al file `acmig.dtd` prima di utilizzarlo per una conversione.

Per convalidarne la conformità, è possibile utilizzare Internet Explorer o un editor XML.

Di seguito alcuni test che è raccomandabile effettuare:

- Il file di conversione non deve contenere occorrenze delle combinazioni (`from`, `to`, `where`, `groupby`).
- Gli elementi `Mapping` sono in linea con il modo in cui viene utilizzato il database.
- Le chiavi principali multiple create a partire da una stessa chiave principale di origine sono diverse (impiego appropriato della variabile `SDU_NEWID`).

- Le chiavi esterne che memorizzano chiavi principali create nel corso della conversione corrispondono a chiavi principali corrette.
- I campi di origine e di destinazione che non sono associati (né manualmente nel file di conversione, né automaticamente con lo strumento di conversione) vengono espressamente non associati.
Per effettuare questa verifica:
 - a. Visualizzare il file **sdu.xml** (che si trova nella cartella di registro della conversione).
 - b. Cercare **NotMappedSrc** e **NotMappedDst**.
- I sottoinsiemi di record definiti dagli attributi `where` non vengono recuperati. Tali sottoinsiemi coprono tutti i record.
- Le tabelle associate varie volte non danno luogo alla creazione di collegamenti multipli verso uno stesso record, quando tali collegamenti possono esistere solo una volta (collegamenti **IParentId** o **ICommentId** per esempio).

Trasferimento di asset per i quali non esistono tabelle specifiche

In alcuni casi esistono delle **tabelle di overflow** che consentono di descrivere asset di un dato tipo (computer per esempio).

In questo caso sono stati previsti elementi `Mapping` nei file di conversione.

Se non esistono specifiche **tabelle di overflow** (ad esempio, per i veicoli), è opportuno non modificare l'organizzazione dei dati del database di produzione del formato precedente.

Modifiche strutturali del database standard rispetto alle vecchie versioni

Asset Manager 9.40 viene installato con i file (**diff*.***) che descrivono le differenze strutturali di database tra:

- La versione 9.40 e
- Una data versione precedente.

Attenzione: I file **diff*.*** non tengono conto della personalizzazione elaborata per il **database di produzione del formato precedente**.

I file **diff*.*** sono disponibili in vari formati:

- Testo (**diff*.txt**).

- XML (**diff*.xml**).
- HTML (**diff*.htm**).

Si trovano in genere nella cartella **C:\Programmi\HP\Asset Manager9.40 xx\doc\infos**.

Vengono installati se si seleziona il componente **Documentazione** all'installazione.

Il nome di questi file ha la forma:

diff<versione precedente di Asset Manager>.*

Suggerimento: Sarà possibile trovare il numero di versione avviando la versione precedente di Asset Manager dal menu **Guida/Informazioni su Asset Manager**.

Uso dei file diff*.txt

Aprire questi file in Excel o con un altro strumento indicando che il file è in formato testo DOS (o ASCII).

Suggerimento: In Excel, è raccomandabile applicare un filtro automatico alla prima riga per poter filtrare le informazioni in funzione dei cambiamenti che si desidera conoscere.

La linea dell'intestazione spiega a cosa corrisponde ogni colonna.

Ogni riga che segue l'intestazione corrisponde a una modifica strutturale del database standard.

Di seguito informazioni su alcune colonne disponibili:

- Nome della tabella che contiene l'oggetto
 - Creazione della tabella:
<nome SQL nel database standard formato 9.40>
 - Eliminazione della tabella:
<nome SQL oppure, se non disponibile, nome tecnico nel database standard de l formato precedente>
 - Creazione, eliminazione o modifica di campo, indice o collegamento; Modifica della tabella:
<nome SQL oppure, se non disponibile, nome tecnico nel database standard de l formato precedente> (<nome SQL nel database standard formato 9.40>)
- Nome dell'oggetto modificato:
 - Oggetto eliminato:
<nome SQL oppure, se non disponibile, nome tecnico nel database standard de l formato precedente>

- Oggetto modificato:
`<nome SQL oppure, se non disponibile, nome tecnico nel database standard de
l formato precedente> (<nome SQL nel database standard formato 9.40>)`
- Oggetto aggiunto:
`<nome SQL nel database standard formato 9.40>`
- Descrizione:
 - Oggetto modificato o creato: nuova descrizione dell'oggetto.
 - Oggetto eliminato: descrizione precedente dell'oggetto.

Uso dei file diff*.htm

Questi file possono essere consultati con un browser HTML.

Di seguito la struttura. È possibile cercare le seguenti espressioni inglesi in grassetto per navigare in questi file.

1. Deleted table information

Questo titolo segna l'inizio di ogni paragrafo che descrive una tabella eliminata.

In seguito per ogni tabella si troveranno:

- Informazioni sulla tabella eliminata
- **Campi della tabella eliminata**
- **Collegamenti della tabella eliminata**
- **Indice della tabella eliminata**

2. Inserted table information

Questo titolo segna l'inizio di ogni sezione che descrive una tabella aggiunta.

In seguito per ogni tabella si troveranno:

- Dati sulla tabella aggiunta
- **Campi della tabella aggiunta**
- **Collegamenti della tabella aggiunta**
- **Indice della tabella aggiunta**

3. Modified table

- **Oggetti eliminati**
- **Oggetti inseriti**
- **Oggetti modificati**

Uso dei file diff*.xml

Questi file saranno utili se si ha esperienza di XML e se si hanno delle necessità a cui è possibile provvedere con un file XML.

Esaminare i file per sapere come utilizzarli al meglio.

Parametri strutturali propagati dal database di produzione del formato precedente

Questi parametri strutturali sono definiti con Asset Manager Application Designer.

I parametri strutturali del **database di produzione del formato precedente** vengono propagati nei file **gbase*. * formato standard 9.40** durante la fase di propagazione delle modifiche strutturali.

Per i dettagli vedere [Passaggio 3 - Propagazione delle modifiche strutturali del database di produzione del formato precedente](#)

Parametri strutturali del database di produzione del formato precedente - elenco

Oggetto del database	Parametro	Disponibile in versione...		
		3.0.1, 3.0.2, 3.1.0, 3.5.1, 3.5.2 e 3.6.0	4.0.0	4.1.0 e successive
Tabella	Nome	Sì	Sì	Sì
Tabella	Descrizione	Sì	Sì	Sì
Tabella	Gerarchia	No	No	Sì
Tabella	Può includere caratteristiche	No	Sì	Sì
Tabella	String	Sì	Sì	Sì
Tabella	Validità	Sì	Sì	Sì
Tabella	Rilevanza	No	Sì	Sì
Campo o collegamento	Nome	Sì	Sì	Sì
Campo o collegamento	Descrizione	Sì	Sì	Sì
Campo	Dimensioni	Sì	Sì	Sì
Campo	Aggiornamento	No	Sì	Sì
Campo o collegamento	Cronologia	Sì	Sì	Sì
Campo o collegamento	Sola lettura	Sì	Sì	Sì
Campo o collegamento	Obbligatorio	Sì	Sì	Sì

Parametri strutturali del database di produzione del formato precedente - elenco, continua

Oggetto del database	Parametro	Disponibile in versione...		
		3.0.1, 3.0.2, 3.1.0, 3.5.1, 3.5.2 e 3.6.0	4.0.0	4.1.0 e successive
Campo o collegamento	Irrelevante	No	Sì	Sì
Campo	Formattazione	Sì	Sì	Sì
Campo o collegamento	Valore predefinito	Sì	Sì	Sì
Campo o collegamento	Riapplica il valore predefinito in caso di duplicazione	Sì	Sì	Sì

Ulteriore documentazione

Questa guida fornisce esclusivamente informazioni relative al processo di migrazione.

Per ottenere ulteriori informazioni, è consigliabile leggere i seguenti documenti:

Ulteriore documentazione - elenco

Documento	Informazioni	Percorso nella cartella di installazione di Asset Manager
Leggimi	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni più recenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Testo: readme.txt
Release Notes	<ul style="list-style-type: none"> • Elenco dei documenti forniti con Asset Manager • Anteprima delle nuove funzionalità 	<ul style="list-style-type: none"> • Stampato: \doc\pdf\ReleaseNotes*.pdf • On line: \doc\pdf\ReleaseNotes*.pdf

Ulteriore documentazione - elenco, continua

<p>Installazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elenco dei programmi di Asset Manager • Sistemi operativi supportati e configurazione minima • DBMS supportati • Installazione di Asset Manager • Aggiornamento semplice di Asset Manager versione 4.2.x, 4.3.x o 4.4.x 	<ul style="list-style-type: none"> • Stampato: \doc\pdf\Installation*.pdf • On line: \doc\chm\install*.chm
<p>Struttura del database</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elenco delle tabelle, dei campi, dei collegamenti, e degli indici del database • Agenti attivati automaticamente da Asset Manager 	<ul style="list-style-type: none"> • Testo: \doc\infos\database.txt \doc\infos\tables.txt • On line: \doc\chm\dbstruct*.chm
<p>Differenze strutturali tra le diverse versioni del database</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elenco delle tabelle, dei campi, dei collegamenti, e degli indici modificati 	<ul style="list-style-type: none"> • Html: \doc\infos\diff*.html
<p>Amministrazione di Asset Manager</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Asset Manager Application Designer • Importazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Stampato: \doc\pdf\Administration*.pdf • On line: \doc\chm\admin*.chm
<p>Utilizzo avanzato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esportazione dati 	<ul style="list-style-type: none"> • Stampato: \doc\pdf\AdvancedUse*.pdf • On line: \doc\chm\advanced*.chm

Per ulteriori informazioni sull'XML, consultare il sito Web: <http://www.w3.org/XML/>.

Inviateci i vostri commenti!

Se avete commenti sul documento, è possibile [contattare via e-mail il team che si occupa della documentazione](#). Se sul vostro sistema è già configurato un client di posta, fare click sul collegamento sopra per aprire un nuovo messaggio di posta elettronica contenente nell'oggetto le seguenti informazioni:

Commento su Asset Manager, 9.40 Migrazione

Digitare il commento nel testo dell'e-mail e fare clic sui Invia.

Se non è stato configurato nessun client di posta, copiare le informazioni indicate sopra in un nuovo messaggio utilizzando un client di Web mail e indirizzare il commento a ovdoc-ITSM@hp.com.